



*Maya Amenduni @AgenziaDiComunicazione  
Ufficio Stampa*

Rassegna stampa spettacolo

## **CIRCUS DON CHISCIOTTE**

In scena al Teatro

**Eliseo**

Dal 03/04/2018 al 22/04/2018

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

+39 3928157943

Sul palcoscenico dell'Eliseo il capolavoro letterario interpretato da Ruggero Cappuccio

# Una visionaria riscrittura del Don Chisciotte

■ Classicità e modernità si fondono in una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario: ambientato a Napoli nei giorni nostri, «Circus Don Chisciotte», scritto diretto e interpretato nel ruolo del protagonista da Ruggero Cappuccio al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città.

Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il bi-

nario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza, incarnato da Giovanni Esposito, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impenate poetiche. Almerindo Buonpas-

so, con cui si misura Ciro Damiano, e Letizia Celestini, affidata a Gea Martire, due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia alias Giulio Cancelli, un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana, qui restituita da Marina Sorrenti, intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. Un progetto di rivoluzione riconquista l'essenza spirituale dell'umanità.

**T.D.M.**



Peso:14%

# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 4  
Aprile 2018

85



Sopra,  
il pubblico  
ha  
riempito  
la sala  
A fianco  
Blas Roca  
Rei  
e Monica  
Rogledi

(foto:  
TOIAT/FRACASSI)



## Lo show picaresco fa il giro di applausi

### LA PIÈCE

C'era tutta l'anima più visionaria di Napoli a vagabondare ieri sera nel teatro di via Nazionale. A seguirla un nubbio af-

fascinato che gremiva la sala per il debutto di "Circus Don Chisciotte", spettacolo scritto, diretto e interpretato da **Ruggero Cappuccio**. Tante le attese per questa pièce che propone un viaggio nell'umanità dolente e spesso non volente incarnata in una singolare figura di vagabondo urbano, presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Manca. Già nel foyer la curiosità era grande e rimbalzava fra gli ospiti, molti amici e colleghi del regista-interprete e dai componenti della compagnia al suo fianco come **Giovanni Esposito**, **Giulio Cancelli**, **Ciro Damiano**, **Gea Martire** e **Marina Sorrenti**.

Fra le prime ad arrivare **Ida Di Benedetto** attrice partenopea doc raffinata in nero e rosso che con il suo sorriso sprigio-

navano tutta l'energia e la passionalità della teatralità napoletana. E si diceva sicura di assistere a un pezzo di "cuore del sud portato a Roma". Guadagnavano l'entrata **Roberto Herlitzka** e **Roberto Ciufoli**

che rivelava di essere "da sempre attratto da Don Chisciotte e dai lavori di Cappuccio". Così come **Blas Roca Rei** accompagnato da **Monica Rogledi**. **Maria Rosaria Omaggio** elegantissima in nero si accomodava in sala accanto a **Tiziana Sensi**, **David Sebasti** e al regista **Marcello Cotugno**. Nelle prime file **Gianni** e **Maddalena Letta** seguivano con attenzione i protagonisti di questa particolarissima riscrittura di un capolavoro letterario in bilico fra classicità e modernità. Più in là c'erano anche **Giuliana Graziani Lionelli**, **Stefano Reali**, **Elena Sbardella**, **Adriano Evangelisti**, ed **Edoardo De Giorgio** della Maison Gattinoni. Tutti insieme ad applaudire visioni a scena aperta.

**Luisa Mosello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Roma



MARTEDÌ

03  
04  
18

IN PRIMO PIANO



Teatro Eliseo

## Un vagabondo colto come Michele Cervante

Teatro Eliseo, via Nazionale 183, da oggi  
alle ore 20, euro 20-40, tel. 06/83510216

È un vagabondo colto, il professor Michele Cervante che in "Circus Don Chisciotte" è impersonato, da stasera all'Eliseo, dallo stesso autore e

regista dello spettacolo Ruggero Cappuccio, alle prese, sul binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, col girovago nullatenente Salvo Panza (Giovanni Esposito) altrettanto fuoriuscito dalla società, che assieme all'idalgo umanista forma un immaginoso binomio di antiche suggestioni orali attivate da una campagna anti-disumanizzante del mondo o assimilate nell'entroterra napoletano. Mentre su vagoni dismessi si manifestano altre 'deragliate' figure di cui sono interpreti Ciro Damiano e Gea Martire, due ex ristoratori, Giulio Cancelli, un prestigiatore, e Marina Sorrenti, una principessa siciliana. In questo simposio di amicizie i nasce un progetto di rivoluzione per la spiritualità delle creature. - r.d.g.

La Repubblica

# TROVABROVA

DAL 29 MARZO AL 4 APRILE



*Eliseo*

DA MARTEDI' RUGGERO CAPPUCCIO PROTAGONISTA DELL'OPINICA PIETTURA

## DON CHISCIOTTE A NAPOLI

**M**el "Circus Don Chisciotte" scritto, diretto e interpretato da Ruggero Cappuccio, un lavoro di Teatro Segreto e dello Stabile di Napoli all'Eliseo da martedì 3, Michele Cervante (Cappuccio) in una sua peregrinazione notturna lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, incontra Salvo Panza (Giovanni Esposito), girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Cervante, studioso di letteratura, e Panza, segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra campano, nasce un pitroecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, passano vagoni sospinti dal vento, con a bordo viaggiatori sui generis. Quest'armata Brancaleone vive

esistenza sospese tra buffi deragliamenti sociali e voli poetici. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Panza un Amarcord di sorprese interiori che culminano in un'amicizia fulminante. Verrà fuori un intenso e comico progetto di rivoluzione per ricomporre l'esenza spirituale dell'umanità. Classicità e modernità s'incontreranno per un visionario ripensamento d'un capolavoro letterario. E in quest'impresa Ruggero Cappuccio sembra ormai voler confermare una sua vocazione d'attore, che lo destina ad avere le redini del lavoro prendendovi parte. ◆

### **COSI' GLI INVITI**

**Eliseo.** via Nazionale 183, tel. 06-83510216. Dal 3 al 22 aprile. Ore 20, mer. e dom. ore 17. Inviti alla prima ore 20 al costo di 5 euro, telefonando giovedì 29 dalle 16 alle 16,30 all'899.88.44.68.

## Eliseo

Don Chisciotte?  
È un homeless  
e combatte i social

di **Emilia Costantini**  
a pagina 11



# Homeless ribelli

**S**iamo a Napoli, oggi. Un deposito ferroviario, vagoni di treni fantasma su di un binario morto. Un luogo sospeso nel tempo dove approda Michele Cervante, ex professore universitario che ha abbandonato l'insegnamento per vivere in uno stralunato vagabondaggio fisico e mentale. E uno che si chiama Cervante non può non incontrare il suo Salvo Panza, figlio del popolo e della strada.

«Circus Don Chisciotte» è lo spettacolo scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, in scena al Teatro Eliseo da stasera. «Partiamo dal tema del disagio di questa nostra epoca del virtuale - esordisce l'autore anche attore nel ruolo dell'intellettuale homeless - Un profondo disagio che gli psicoanalisti intercettano soprattutto nei problemi di adolescenti a rischio, ma anche degli adulti. Gli schemi sociali che, in passato, ci hanno accom-

pagnato sono saltati. I rapporti non hanno più senso, nemmeno le parole lo hanno. Un esempio? Oggi affermare di avere un amico non significa l'incontro reale con una persona con cui condividere un tratto della nostra vita, ma un'entità intercettata su facebook». E così il professor Cervante, che sostiene di essere un discendente di Cervantes ricordando il transito dello scrittore a Napoli nel 1575, insopportabile alla realtà attuale decide di imbastire un progetto di rivoluzione con il suo Salvo Panza, impersonato da Giovanni Esposito. «Egli ricusa la deriva umana contemporanea, priva di dialogo e di principi morali, in cui stiamo sprofondando - continua Cappuccio - quindi abbandona la cattedra, lo stipendio, la casa: come il visionario Don Chisciotte vede ovunque nemici all'orizzonte, intraprende una utopica battaglia per salvare l'umanità insieme al

suo scudiero, un girovago nullatenente, e agli altri personaggi che emergono dal binario morto». Tra questi due ex ristoratori interpretati da Ciro Damiano e Gea Martire, un prestigiatore di provincia impersonato da Giulio Cancelli e una principessa siciliana, Marina Sorrenti.

«La metafora mi pare chiara: rivendicare la centralità dei rapporti umani rispetto alla superficialità inquietante dei social - afferma l'autore-attore, anche direttore artistico del Napoli Teatro Festival - Viviamo in un'epoca distrattiva, abbiamo perso l'idea di cosa sia l'essenza dell'individuo, è persino mutato il significato delle parole: un amico non è una persona, ma un contatto virtuale. La tecnologia avanzata è strumento prezioso, irrinunciabile e di grande potenza. Una potenza anche distruttiva perché sollecita zone di dipendenza nell'essere umano, ridotto a mero consu-



matore: il mercato, il denaro è legge dominante e quelli che chiamiamo telefonini, utilissimi, sono delle centrali nucleari che portiamo in tasca. Stiamo discendendo una china pericolosa di false seduzioni». Esiste una soluzione? Parrebbe di no. «Esisterebbe - risponde - se solo tornassimo a occuparci dell'individuo, rivendicandone la centralità.

Spero che questo spettacolo comunichi fiducia al pubblico, invitandolo a riconoscere le proprie risorse, la propria forza: quella che serve per cambiare le cose».

**Emilia Costantini**

*EmiliaCostantin*

## In «Circus Don Chisciotte», per la regia di Ruggero Cappuccio, l'eroe di Cervantes lotta contro i social. Da stasera all'Eliseo



**Virtuale**

Oggi avere un amico non significa l'incontro reale con una persona con cui condividere un tratto della vita, ma un'entità intercettata su Facebook

### Il protagonista

Un ex professore universitario vive in uno stralunato vagabondaggio

### In scena

Una scena di «Circus Don Chisciotte». In basso, il regista e interprete Ruggero Cappuccio

### Info

● Stasera ore 20 al Teatro Eliseo (via Nazionale 183) debutta «Circus Don Chisciotte», testo e regia di Ruggero Cappuccio, anche protagonista dello spettacolo con Giovanni Esposito, Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Scene di Nicola Rubertelli, costumi di Carlo Poggioli, musiche di Marco Betta. Produzione Teatro Segreto e Stabile di Napoli. Infoline: 06.83510216



Peso:1-2%,11-51%

# metro


**FAIETA MOTORS SRL**
*Concessionaria Ufficiale*

ROMA TIBURTINA Via Tiburtina, 909 • Tel. 06 4064548

ROMA SAN GIOVANNI

Via Noki, 6 (ang. Viale Castroreale) - Roma • Tel. 06 7851835

ALTRE SEDI A:

PESCARA - GIULIANOVA (TE) - SAN BENEDETTO T. (AP) Centro veicoli usat

[www.faietamoto.it](http://www.faietamoto.it)


## Cappuccio: «L'attualità di Cervantes»

Domenico Paris

**TEATRO** «Il *Don Chisciotte* è un libro contro la claustrofobia sociale, nel quale il protagonista cerca di non rimanere impigliato nelle maglie di uno schema esistenziale preordinato. Ed è proprio questo a renderlo, dopo oltre 4 secoli, attuale». Così Ruggero Cappuccio motiva la scelta del celebre romanzo di Cervantes come ispirazione del suo spettacolo, *Circus Don Chisciotte*, all'Eliseo fino al 22.

**Chi è il suo protagonista?**

Un uomo che nel suo piccolo cerca di innescare una rivoluzione di senso. Un po' quel che fanno alcuni medici nelle aree di guerra, o i preti impegnati in quartieri problematici delle città. Il suo macro-modello potrebbe essere Papa Francesco.

**L'ambientazione delle vicende nella sua Napoli è stata solo dettata dal cuore?**

No, la mia città è uno scenario perfetto non solo per le sue contraddizioni inestinguibili, ma anche per il fatto che i suoi pregi e i suoi difetti sono rovesci di una stessa medaglia.

**Quali sono i mulini a vento della nostra società, secondo lei?**



Da "Circus Don Chisciotte" all'Eliseo fino al 22 aprile.

Gli apparati tecnologici che stanno drogando gli esseri umani, spogliandoli della loro essenza, della loro presenza a se stessi. È un mondo che non vuole più uo-

mini e cittadini, ma consumatori e deportati a domicilio, non più in grado di partecipare alla vita con una propria interiorità, con un senso del rito sociale.



# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 28  
Marzo 2018

1

## TEATRO

Don Chisciotte è tornato. È un vagabondo idealista e colto: si fa chiamare "professor Cervante" e sostiene di essere un discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia. Interrogando le ombre e i binari morti della città di Napoli, il professore si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), selvatico conoscitore della letteratura orale. Sono i protagonisti di *Circus Don Chisciotte*, scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, che si cimenta anche nel ruolo d'attore. Per lo scrittore napoletano, la questione più urgente è «la perdita di umanità che attanaglia il mondo». Per questo ha deciso di vestire i panni di un Don Chisciotte contemporaneo e, assieme ad altri strampalati figure, «di riconquistare l'essenza spirituale dell'umano». Nelle sue peregrinazioni, il professor Cervante incontra altri singolari viaggiatori: due ex ristoratori (Gea Martire e Ciro Damiano), un prestigiatore di provincia (Giulio Cancelli) e una principessa siciliana (Marina Sorrenti).

► Teatro Eliseo, via Nazionale 183, da martedì 3 aprile.

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RUGGERO  
CAPPUCCIO**  
AUTORE  
REGISTA  
E INTERPRETE  
DI "CIRCUS DON  
CHISCIOTTE"  
ALL'ELISEO



## TEATRO ELISEO Rivisitando Cervantes



### Ruggero Cappuccio «Io Don Chisciotte»

**Simona Santanocita**

**È** una rivisitazione in chiave variopinta il *Circus Don Chisciotte* di cui Ruggero Cappuccio è autore e protagonista. Nella Napoli odierna, fra costumi dalle tinte circensi e un'orditura di dialetti diversi, un clochard erudito, Michele Cervante, presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte* della Mancia, ingaggia una personalissima battaglia contro il processo di

**Perché Circus?**

«Prendendo spunto dalle acrobazie eseguite durante uno spettacolo circense, in quest'opera a essere prese in considerazione sono invece le acrobazie interiori, quelle dell'anima».

**In che modo?**

«Nell'incontro del protagonista con una serie di figure che incarnano gli acrobatismi cui l'animo umano è sottoposto lungo la vita».

**Chi sono questi personaggi?**

disumanizzazione operato dall'avvento del mondo digitale. Nel suo vagabondare, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito) un itinerante squattrinato, e fra lui, studioso di letteratura, e quest'ultimo ancorato ad antiche suggestioni orali assorbite nell'entroterra napoletano, nasce un brillante rapporto immaginativo.

**Il suo ruolo**

«Sono un'ex professore universitaria fuori dal perimetro sociale perché non mi riconosco più in nessuno dei rituali moderni né in quelli in cui l'essere umano si trova condannato a vivere».

«Diseredati che vivono ai confini della realtà e della società e che somigliano a degli animali selvatici, aspetto quest'ultimo espresso nello spettacolo».

**Il concetto di disumanizzazione**

«In realtà i personaggi in scena sono umanissimi anche perché più si è somiglianti agli animali tanto più si è umani. L'animale è vicino al divino e per tale motivo è esente da sovrastrutture sentimentali, dal rancore, dall'odio, e dal risentimento».

*Via Nazionale 183, fino al 22/04, ingr. 20-40 euro, info 0683510216*

# LEGGO

The Social Press



FOTOGRAFA  
IL QR CODE  
E SFOGLIA  
LEGGO.IT

**3**  
aprile

Martedì  
Anno 18



@ArsenaleKappa *Il sole a #Pasquetta è il primo atto  
rivoluzionario firmato M5S/Lega. @GIULYSUA*



## **Circus Don Chisciotte**

**TEATRO ELISEO**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario. Testo e regia di Ruggero Cappuccio, anche in scena.

**Via Nazionale 183,  
da oggi al 22/04,  
bigl. da 20 a 40 euro,  
0683510216**

# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Giovedì 12  
Aprile 2018

115

## **Circus Don Chisciotte all'Eliseo**

Don Chisciotte è tornato. È un vagabondo idealista e colto: si fa chiamare "professor Cervante" e sostiene di essere un discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia. È il protagonista di *Circus Don Chisciotte*, scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, che si cimenta anche nel ruolo d'attore.

► Teatro Eliseo,  
via Nazionale 183.  
Fino al 22 aprile

# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Sabato 31  
Marzo 2018

115

## **Circus Don Chisciotte**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri narra la storia di Michele Cervante, un vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore di Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta contro il processo di disumanizzazione.

► Teatro Eliseo  
Via Nazionale 183  
www.teatroeliseo.com  
Tel. 06 83510216 Ore 20



### Ospiti vip per la prima al Teatro Eliseo



Da sinistra: Roberto Herlitzka, Gianni Letta con la moglie Maddalena Marignetti, Roberto Ciufoli



## Applausi e platea piena per Cappuccio e la sua riscrittura del «Don Chisciotte»

In una serata con temperature finalmente primaverili hanno fatto il loro arrivo al Teatro Eliseo gli ospiti della prima di «Circus Don Chisciotte», riscrittura del capolavoro di Cervantes firmata, diretta e interpretata da Ruggero Cappuccio. Per il suo cavaliere errante in salsa napoletana e contemporanea, sul red carpet della sala diretta da Luca Barbareschi ha sfilato non solo il mondo dello spettacolo ma anche quello della moda e della politica. Da Blas Roca Rey e Monica Rogledi a Gianni Letta con la moglie Maddalena Marignetti, Maria Rosaria Omaggio, Ida Di Benedetto, Marcello Cotugno. Ancora: Roberto Ciufoli, Sabrina Alfonsi, David Sebasti, Tiziana Sensi e Maria Chiara Augenti. Fino a un maestro del teatro

come Roberto Herlitzka. Tutti insieme per applaudire la storia di un eroe moderno, presunto discendente di Miguel de Cervantes, alle prese con mulini a vento che sono in realtà ombre urbane, derive metropolitane come il binario morto di una stazione abbandonata dove fa capolino una carovana di personaggi surreali. Tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche c'è il prestigiatore Vinicio Meraviglia, ci sono due ex ristoratori in crisi, c'è una fantomatica principessa siciliana. E infine all'Eliseo ci sono stati i lunghi applausi che hanno accompagnato Cappuccio e l'intero cast fin dopo la replica nei loro camerini.

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROMA

**CORRIERE DELLA SERA**corriere.it  
roma.corriere.itVia Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281  
Fax 06 68828541 - mail. roma@ircs.it**Quirino****«Il piacere dell'onestà»**

Dopo il successo di «Filumena Marturano», Liliana Cavani torna al teatro con questa celebre commedia di Pirandello: protagonisti Geppy Gleijeses e Vanessa Gravina. Scriveva il grande drammaturgo: «Angelo Baldovino, il personaggio principale, è una mostruosa maschera grottesca, che alla fine diventa un volto rigato dalle lacrime» (fino al 22 aprile).

**Eliseo****«Circus Don Chisciotte»**

Testo, regia e interpretazione di Ruggero Cappuccio. Una vicenda ambientata nella Napoli di oggi, si narra la storia di Michele Cervante, singolare figura di vagabondo colto, presunto discendente di Cervantes, che esplora le ombre urbane della città insieme a un altro girovago nullatenente di nome, guarda caso, Salvo Panza (Giovanni Esposito) (fino al 22 aprile).

**Piccolo Eliseo****«D'estate con la barca»**

Gaia Aprea protagonista del testo di Giuseppe Patroni Griffi con adattamento e regia di Luca De Fusco. Un racconto che associa l'amore con la morte, il mistero dell'attrazione erotica come rischio ed inizio di perdizione. Una gita in barca lungo la costa di Posillipo di due coppie di ragazzi. Una gita per fare l'amore lontano dal mondo (fino all'8 aprile).



# ROMA



**CORRIERE DELLA SERA**

corriere.it  
roma.corriere.it

Via Campania 50/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281  
Fax 06 6882841 - mail: roma@corriere.it

Corriere della Sera **Martedì 10 Aprile 2018**

TEMPO LIBERO | 15  
RM

clicca il titolo per leggere  
la versione testuale



## Off Off

### «Per strada»

Testo di Francesco Brandi anche protagonista con Francesco Sferrazza Papa, regia di Raphael Tobia Vogel. È un affresco divertente ma anche tragico dei trentenni di oggi, incapaci di trovare una collocazione nella vita e convinti dell'impossibilità di cambiarla. Protagonisti due personaggi molto diversi che si ritrovano bloccati in una bufera di neve (fino al 22 aprile).

## Ellseo

### «Circus Don Chisciotte»



Testo, regia e interpretazione di Ruggero Cappuccio. Una vicenda ambientata nella Napoli di oggi, si narra la storia di Michele Cervante, singolare figura di vagabondo colto, presunto discendente di Cervantes, che esplora le ombre urbane della città insieme a un altro girovago nullatenente di nome, guarda caso, Salvo Panza (Giovanni Esposito) (fino al 22 aprile).

## Argot Studio

### «Tempesta»

L'opera di Shakespeare diretta da Maurizio Panici. Protagonista Luigi Diberti. L'ultimo grande testo del Bardo, per molti un testamento, ma anche l'inizio di una nuova era. Oggi più che mai il sapere determina il controllo su tutto quello che si muove. Prospero ha il potere della conoscenza, è l'uomo che dà un nome alle cose, le fa esistere, le nega (fino al 15 aprile).



**Off Off**

«Per strada»

Testo di Francesco Brandi anche protagonista con Francesco Sferrazza Papa, regia di Raphael Tobia Vogel. È un affresco divertente ma anche tragico dei trentenni di oggi, incapaci di trovare una collocazione nella vita e convinti dell'impossibilità di cambiarla. Protagonisti due personaggi molto diversi che si ritrovano bloccati in una bufera di neve (fino al 22 aprile).

**Biglietto**

«Tempesta»

L'opera di Shakespeare diretta da Maurizio Panici. Protagonista Luigi Diberti. L'ultimo grande testo del Bardo, per molti un testamento, ma anche l'inizio di una nuova era. Oggi più che mai il sapere determina il controllo su tutto quello che si muove. Prospero ha il potere della conoscenza, è l'uomo che dà un nome alle cose, le fa esistere, le nega (fino al 15 aprile).

**Eliseo**

«Circus Don Chisciotte»



Testo, regia e interpretazione di Ruggero Cappuccio. Una vicenda ambientata nella Napoli di oggi, si narra la storia di Michele Cervante, singolare figura di vagabondo colto, presunto discendente di Cervantes, che esplora le ombre urbane della città insieme a un altro girovago nullatenente di nome, guarda caso, Salvo Panza (Giovanni Esposito) (fino al 22 aprile).



Peso:8%

# Circus Don Chisciotte al Teatro Eliseo



© Marco Ghidelli

*Da oggi al 22 aprile un grande capolavoro letterario riprende vita grazie a Ruggero Cappuccio*

MARTEDÌ 3 APRILE 2018 11:48

Il **Teatro Eliseo** è pronto ad aprire le porte a un capolavoro letterario riscritto da **Ruggero Cappuccio** (testo e regia). Da **stasera al 22 aprile** infatti si apre il sipario per **Circus Don Chisciotte**, uno spettacolo tra classicità e modernità che racconta la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto - presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia - che esplora le ombre urbane della città. Durante una delle sue notti in giro per Napoli – città dove è ambientato lo spettacolo – Cervante, lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra loro nasce immediatamente un rapporto immaginativo. Ma gli incontri non sono terminati. Sul binario morto scivolano

vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori: Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

Tutti gli incontri fanno parte di un comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità. Sul palco insieme a Ruggero Cappuccio: **Giovanni Esposito, Ciro Damiano, Gea Martire, Giulio Cancelli e Marina Sorrenti.**

# fuori campo

omaggio.



Anno XXX - n. 12 - 7 Aprile 2018

Settimanale di Sport, Attualità, Spettacolo

sabato 7 aprile 2018 **fuori campo**

All'Eliseo "Circus" di Ruggero Cappuccio

## Un moderno Don Chisciotte in un mondo disumanizzato



**G**rande successo all'Eliseo per il nuovo esaltante spettacolo (in scena sino al 22 aprile) scritto e interpretato da Ruggero Cappuccio, con la sua eccezionale compagnia. Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario: ambientato a Napoli nei giorni nostri, "Circus Don Chisciotte" è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso e Letizia Celestini due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana, intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si fa strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità: Interpreti: Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito, Ciro Damiano, Gea Martire, Giulio Cancelli, Marina Sorrenti.

CARTELLONE

ARTE

di Luca Fiore

L'atterraggio in città del Cristo risorto del "Polittico Averoldi" aveva fatto tremare la terra sotto i piedi dei bresciani. Tiziano è il grande imperatore dell'arte nel nord Italia e porta novità da far girare la testa. La mostra di Brescia documenta la "felice epidemia tizianesca" che contagia Romanino, Moretto e Savoldo. Tre top player, che da Tiziano prendono quel che serve loro. Pazienza se in mostra il "Polittico Averoldi" non ci sia, rimasto a un quarto d'ora nella sua chiesa: un video meraviglioso ce lo fa scoprire come non lo si era mai visto.

● **Brescia, Museo di Santa Giulia.** "Tiziano e la pittura del Cinquecento tra Venezia e Brescia". Fino al 1° luglio  
● **info:** mostratizianobrescia.it

\* \* \*

Alex Majoli è uno dei sommi sacerdoti del culto del fotogiornalismo (è il presidente di Magnum Photo dal 2011). Ma non ce lo fa pesare. Qui torna a Ravenna, dove aveva iniziato fotografando i volteggi dei suoi compagni skater. "Andante" è la sua autobiografia interiore, scritta con le immagini delle guerre viste per mestiere. Majoli compie il salutare sacrilegio di gettare la maschera del testimone dei fatti di cronaca e si misura con la poesia (di Majakovskij). Risultato? Guardi la scrivania di Gheddafi ribaltata dopo la caduta del dittatore e non pensi alla geopolitica. Ma al tempo che fugge e a ciò che rimane.

● **Ravenna, Museo d'arte della città.** "Andante. Alex Majoli". Fino al 17 giugno  
● **info:** mar.ra.it

MUSICA

di Mario Leone

Sessanta concerti (di cui quaranta a ingresso gratuito), dieci produzioni originali, duecentocinquanta musicisti coinvolti, performance dislocate in teatri, auditorium ma anche zone "non convenzionali" per l'ascolto della musica. Tutto questo è il Torino Jazz Festival giunto alla sesta edizione e sempre più appuntamento primaverile di riferimento nel panorama jazzistico. I nomi sono quelli importanti: Fabrizio Bosso, Carla Bley e Steve Swallow, Federico Marchesano solo per citarne alcuni. Otto giorni ininterrotti di musica e molto altro.

● **Torino, "Torino Jazz Festival", dal 23 al 30 aprile**  
● **info:** torinojazzfestival.it

\* \* \*

Il talento di Sabine Devieilhe, il soprano francese sempre più lanciato nel gota della vocalità internazionale, farà tappa all'Auditorium romano con un omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart e ad alcune sue Arie da concerto. Tra queste "Popoli di Tessaglia", brano che secondo gli amanti dei record presenta la nota più acuta mai scritta per voce umana. A completare la serata due composizioni del repertorio sinfonico di Beethoven e Prokofiev: brani distanti per periodo di concepimento ma accomunati dall'inaudita bellezza.

● **Roma, Auditorium Parco della Musica.** 19-20-21 aprile  
● **info:** auditorium.com

TEATRO

di Eugenio Murrari

Un noto regista russo dirige attori italiani, adattando per la scena il capolavoro di Dostoevskij. Kostantin Bogomolov non è nuovo alla messa in scena dei grandi romanzi russi. La storia di Raskolnikov, il giovane e povero studente che ci

porta a riflettere sulla relazione dell'uomo con la propria coscienza, è qui letta nella sua dimensione più viscerale e concreta, prendendo le distanze dall'approccio ideale e romantico. Lo spettacolo prodotto da Emilia Romagna Teatro ha fatto e farà discutere il pubblico e la critica.

● **Milano, Teatro Elfo Puccini.** "Delitto e castigo", da Fëdor Dostoevskij. Fino al 24 aprile  
● **info:** elfo.org

\* \* \*

Ruggero Cappuccio scrive, dirige e interpreta Circus Don Chisciotte. Michele Cervante vive nella Napoli del nostro tempo ed è un presunto discendente del creatore dell'"ingenioso hidalgo". E' un colto vagabondo che sposa la missione di salvare il mondo dalla disumanizzazione. In una delle sue peregrinazioni incontra, lungo il binario morto di una stazione abbandonata, Salvo Panza (Giovanni Esposito), portatore della saggezza dell'entroterra napoletano. Tra i due s'instaura un rapporto in cui ha grande spazio l'immaginazione. Seguiranno altri incontri capaci di creare un vivace affresco di poesia, emarginazione, amicizia.

● **Roma, Teatro Eliseo.** "Circus Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio. Fino al 22 aprile  
● **info:** teatroeliseo.com



Peso:14%

# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Martedì 3  
Aprile 2018

11



- **Circus Don Chisciotte all'Eliseo**

- *Circus Don Chisciotte*, scritto, diretto e interpretato da Ruggero Cappuccio. Si narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del

- Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione.
- ► Eliseo, Via Nazionale 183, Ore 20.

RECENSIONI



venerdì 13 aprile 2018

**CIRCUS DON CHISCIOTTE di RUGGERO CAPPUCCIO, la poesia e il sogno rapiscono il pubblico del TEATRO ELISEO di Roma**

*autrice: Mirella Angelelli (MireKira)*



Il poema eroico, il mito del cavaliere che combatte le ingiustizie affascina e produce capolavori.

Il bravissimo *Ruggero Cappuccio* autore, regista e attore porta in scena al TEATRO ELISEO di Roma CIRCUS DON CHISCIOTTE, uno spettacolo suggestivo e poetico, dai toni e colori magici, quasi felliniani.

Le strutture della società e l'evoluzione del mondo informatico hanno fatto perdere all'uomo la sua umanità, ritornare alle origini significa giungere di nuovo all'essenza stessa della vita.



Siamo in una stazione degradata della città di Napoli dove, tra fantasia, lirismo e sogno, in un'atmosfera rarefatta, sospensione quasi atemporale, vaga un Don Chisciotte moderno, un intellettuale, un visionario che, fuggito dalla società, vuole combattere contro la disumanizzazione, l'alienazione, l'ignoranza e la povertà. Incontra un povero vagabondo, interpretato da *Giovanni Esposito*, convincente e bravissimo, sarà il suo *Salvo Panza*, ricco di un mondo poetico primitivo. Un corto circuito unisce l'intellettuale e l'analfabeta, il maestro e il discepolo, le due anime si fondono. Altri personaggi arrivano con il treno della vita, una coppia di ristoratori falliti, un mago, una principessa siciliana, scatta una scintilla nella sfera sublime del cuore e dell'intelletto, potranno percorrere insieme una parte del loro viaggio

Il viaggio, eterno simbolo dell'avventura dell'uomo e della sua anima, unirà tutti e solo alla fine sapremo se i ponti costruiti con pagine infinite di testi antichi e moderni permetteranno di oltrepassare il mondo della paura, dell'ignoranza e della drammaticità propria dei nostri giorni.

Uno spettacolo, con vari livelli di lettura e registri espressivi, che appaga lo spettatore, con battute esilaranti e allo stesso tempo lo eleva in un magico empireo.

Tutti gli attori dominano il palcoscenico con la grande abilità della parola e del corpo.

La scenografia, i costumi, le musiche, le luci sono essenza stessa dello spettacolo.

Un immenso applauso per un'opera che trascina il pubblico in una dimensione onirica ricca di significato.

- Mirella Angelelli -

### ***CIRCUS DON CHISCIOTTE***

*Testo e regia di Ruggero Cappuccio -*

*Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti*

*scene Nicola Rubertelli - costumi Carlo Poggioli -*

*musiche Marco Betta - disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi - assistente costumi Enrica Jacoboni*

*direttore di scena Errico Quagliozi - macchinista Sebastiano Cimmino - Sartoria Tirelli Costumi -*

*Organizzazione Sabrina Codato - Ufficio Stampa Maya Amenduni -*

*produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale*

**CIRCUS DON CHISCIOTTE è in scena**  
**al TEATRO ELISEO di Roma sino a**  
**Domenica 22 Aprile 2018**

Publicato da [kirolandia](#)



# Circus Don Chisciotte in scena al Teatro Eliseo di Roma

Mario Di Calo [\\_0](#) 07/04/2018

Circus Don Chisciotte scritto e diretto da Ruggero Cappuccio con Giovanni Esposito, Ciro Damiano, Gea Martire, Giulio Cancelli e Marina Sorrenti

In Circus Don Chisciotte presentato da Teatro Segreto e dal Teatro Stabile di Napoli dal 3 aprile all'Eliseo di Roma, Ruggero Cappuccio sembra ritrovare la stesa vena poetica e evocativa di Shakespeare Re di Napoli, l'opera che lo ha reso noto, giovanissimo, al grosso pubblico teatrale. Un affresco simbolico e allegorico sulla cultura e il suo valore nel corso del tempo che prende impulso da quella città da cui l'autore proviene e che trasuda secolare autorità: Neapolis!

Se in Shakespeare Re di Napoli s'immaginava che i sonetti fossero stati ispirati al Bardo da un giovane e bellissimo scugnizzo napoletano e di come costui, oramai divenuto uomo, di codesta ispirazione ne fosse rimasto imprigionato ma allo stesso modo emancipato, in Circus Don Chisciotte, si racconta di un discendente contemporaneo di quel Miguel De Cervantes autore di El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha, tal Michele Cervante. L'uomo dopo una vita dedicata all'insegnamento, fuoriuscito dalla masseria, si ritrova in una stazione abbandonata di una qualche grande metropoli – rappresentata da un'imponente scena ad opera di Nicola Rubertelli, allusiva quanto mistica, imparentandola quasi ad una

cattedrale, se non fosse per quegli scheletrici e allampanati pali della luce che rievocano i leggendari mulini a vento – a ripercorrere le gesta del lunatico Cavaliere della Mancia. E' in un ambiente pieno di citazioni figurative che vanno dalle combustioni di Alberto Burri a George Seraut, a René Magritte il circo di Cappuccio è un mondo fantastico che sovrappone e mescola tutto il sapere e la conoscenza dell'uomo, come a dire che l'acquisizione di nozioni non deve creare separazione ma al contrario cercare sempre una forma di contatto, di scambio, di crescita fra le diverse classi che compongono il genere umano. Molto ben riuscito, ad esemplificazione di ciò, il momento in cui le immagini che raffigurano delle lettere, vengono codificate dal professore attraverso un processo di speciale alfabetizzazione adeguato al suo interlocutore. Michele Cervante tradotto dallo stesso autore (che ne cura anche la regia dello spettacolo, ma nel caso di Cappuccio le figure che lui ricopre autore, regista, interprete in una messinscena sono da intendersi in perfetta armonia, un interscambio equo fra astuta competenza e saggia destrezza) con arguta intelligenza interpretativa di rimandi a grandi mattatori giocati sempre sul filo dell'ironia, in una oscillante, elegante incedere che lo rende particolarmente affine a quell'immaginario comune della nobile figura dell'hidalgo spagnolo. Capita che a fargli da aiutante sul campo ci sia un attore di razza qual'è Giovanni Esposito, uomo vagante fra vagoni vacanti, interprete di Salvo Panza, ed allora i duetti sapientemente orchestrati, fra un colto e raffinato italico ed un napoletano di estrazione barocca (Basile?) giungono a momenti di rara bellezza e godimento puro per lo spettatore.

Ma il Circo non è Circo se non ci sono i clown, ed ecco che dei ristoratori oramai falliti fanno capolino, interpretati da Ciro Damiano e Gea Martire che sembrano essere una citazione della marionetta biomeccanica di Mejerchol'd pur non trascurando i rispettivi ruoli dell'Augusto e del Bianco. Infine a concludere il cerchio, un veneto domatore/prestigiatore ed una folle Angelica che ha perso il senno come la sua nobile parente Ariostesca, ben resi da Giulio Cancelli e Marina Sorrenti. Ma Il Tuffatore di Paestum, simbolo per eccellenza del trapasso, che fuggacemente compare, effigiato su di un vagone – come un recente graffito di un muralista – altro non è che il presagio di una morte annunciata. Il nostro fine eroe, dopo avere attraversato la vita con consapevole incoscienza, con un leggero salterello fra una incertezza e l'altra, rappresentata da volumi disseminato per la scena, compirà il gesto estremo di liberazione dalla pesantezza della vita consapevole di aver vissuto un'esistenza immaginaria?

Circus Don Chisciotte

testo e regia di Ruggero Cappuccio

con: Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito, Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti

scene: Nicola Rubertelli

costumi: Carlo Poggioli

disegno luci e aiuto regia: Nadia Baldi

musiche: Marco Betta

produzione: TEATRO SEGRETO e TEATRO STABILE DI NAPOLI – TEATRO NAZIONALE

TEATRO ELISEO, ROMA DAL 3 AL 22 APRILE



# Articolo 21 *liberi di...*

## Hidalgo napoletano. All' Eliseo di Roma, “Circus Don Chisciotte”, scritto e diretto da Ruggero Cappuccio

Culture, Teatro

11 aprile 2018

di: [ANGELO PIZZUTO](#)



L'ambientazione è vaga, rarefatta, onirica, ma è evidente che ci si aggira fra uno scalo ferroviario (con tanto di ligneo vagone che fa andirivieni per viaggiatori drop-out) e i suoi dintorni di asilo ed anfratti: ovvero per chi non ha più nulla da “infrattare”, nascondere, celare alla vista altrui (per mancanza del “cosa”). Condizione umana, ai bordi della “pezzenteria onirica”, ‘palesata’ con la fierezza di chi non ha più nulla da perdere, ma tanto da vaneggiare, strologare, imprecare contro destini patrigni: che divorano i loro figli, la loro sanità corporea-mentale alla stregua del tremendo Saturno (sempre e comunque “contro” come da omonimo titolo di film).

E' dunque in questo scalo ferroviario, sospeso fra “la terra e le nuvole” che Salvo prepara la sua alcova notturna, tutta ammenicoli e cartongesso, appendendo alle pareti “pannelli che ricordano lettere dell’alfabeto per analfabeta” – utilizzati quali strambi souvenir del misero paesello l’origine, al quale anela comunque ritornare e, chissà mai, “trovare ‘na brava mugliera” – utopia che non sappiamo se ascrivere alla bonomia del personaggio (alla sua disperata e sorgiva ‘speranza’ di non si sa cosa) o a quel sentimento di sprovveduta chimera che “progresso e interessi dei più forti” attribuiscono (in mala fede) ai giorni ‘contati’ di chi giace nell’indigenza, senza capire che nemmeno essa ha più valore “etico”. Nel più crudele dei campionati ‘mondiali’ dell’excludendum e del farsi fuori per inedia protrattasi in abulia.

Accade poi che sul binario morto l’ingenuo (ma ingegnoso) villanello faccia conoscenza di tale Michele Cervante, ex professore universitario che, espulso dall’esistenza dei “normodotati”, ha scelto lo stesso luogo, agli estremi del nulla, quale “riparo dalle minacce del mondo esterno”; un

angolo dove poter annoverare e custodire una certa quantità di libri, preposti (come consigliava Bradbury in *Fahrenheit 451*) alla salvezza della cultura “dal naufragio della società”. E della geopolitica nella cui voragine si continua a sprofondare: consapevoli o meno, menefreghisti o angosciati, secondo la varietà dei temperamenti, dell'indole e dei personali valori\interessi.

Empaticamente solidali per le rispettive diversità, Michele (Ruggero Cappuccio) e Salvo (Giovanni Esposito) danno vita ad un estroso duetto palesemente ispirato alla poetica dell'Hidalgo ed al visionario sodalizio fra Sancho Panza e il Cavaliere dalla Trista figura, ancor desioso della sua (taumaturgica?) Dulcinea, palesatasi- in seguito- nelle fattezze di una bella e svampita principessa siciliana (nerovestita)

Va da sé che alla squinternata combriccola, tramite oscillazioni del vagone ferroviario (e smarrita discesa degli ‘abitanti’ che vi trovavano ospizio), si aggiungeranno altri esemplari di umanità allo stremo delle forze e di quella “fantasia”- che talvolta tiene in piedi anche in mancanza di “pane e amore”. E quindi: una coppia di vivandieri sfrattati dal “mondo” (Ciro Damiano e Gea Martire), un Duca derelitto e decaduto (Giulio Cancelli) ed, infine, la già annunciata Dulcinea siciliana, amante di cabale ed astronomia (Marina Sorrenti).

Fauna e bestiario di emarginati, loro malgrado, che regala una forte dose di vitalità (e lunare follia) ad un habitat trasandato e in via di sparizione. Riportandoci alla mente che se “i poveri sono matti” (Cesare Zavattini), quelli di ambito partenopeo non possono che esserlo in maniera duplicata e peculiare- con i debiti riferimenti alle iconografia e di Viviani e Scarpetta, le cui melanconie sfociano – nello spettacolo di Cappuccio- in una sorta di dimensione surreale e grottesca, cui non puoi fare a meno di abbinare tante memorie dal “teatro dell'assurdo” e una certa dose (Brecht? Dario Fo?) di “opera dello sghignazzo”, irrefrenabile sia per vitalità sia per auto abbandono ad un vasto campionario di sguardi strabuzzati e senza orizzonte.

Si aggiunga poi che, alla palingenesi dell' “umanità restante” dovrebbe presiedere (almeno quale scintilla di resilienza) un improbabile convegno di genialità passate e presenti (Vico, Kant, Spinoza, ma anche Pennac, Sepulveda, Roth) presso l'abitazione cisalpina del Maestro Umberto Eco, che “da vivo o da morto” non mancherà di ristabilire il giusto ordine (umanistico e umanitario) d'una galassia (la nostra) che ha smarrito la rotta del bene comune. Ma con “buona volontà” (se la trovi). Un po' come il caro Luciano De Crescenzo, negli anni di “Bellavista”, amava distinguere l'umana progenie fra “gente di cuore” e “gente di cattiveria”. Fidando e confidando che – almeno in terra napoletana- la prima avesse il meritato primato. E far poi proseliti fra tanta umanità che “volge altrove”.

Immersa nel suo liquido amniotico di sogno e utopia, la favola bella (e vivace) di “Circus Don Chisciotte” ha, sul piano espressivo, una sua indubbia forza dirompente, basata sulla raffinata musicalità del linguaggio (parlato) e sulla ruspante ‘fonia’ di un palleggio dialogato, centellinato fra le erudizioni dell'eloquio ‘elevato’ (incompreso dagli umili) e la ruspante dialettica di alcuni grammelot (e qui pro quo) che conferiscono dignità e “pezzenteria”(nobilissima) ai contorni di un apologo a volte difficile (o facilissimo?) da decifrare.

Ovvero che “gli ultimi” resteranno tali.

oooo

## ***CIRCUS DON CHISCIOTTE***

***testo e regia di Ruggero Cappuccio con Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito  
e con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire e Marina Sorrenti***

***scene Nicola Rubertelli***

***costumi Carlo Poggioli***

***musiche Marco Betta***

*disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi*  
*assistente costumi Enrica Jacoboni*  
*direttore di scena Errico Quagliozi*  
*macchinista Sebastiano Cimmino*  
*sartoria Tirelli Costumi*

*Ufficio Stampa a cura di Maya Amenduni*  
*Organizzazione: Sabrina Codato*  
*Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli*

*Al Teatro Eliseo di Roma dal 3 al 22 aprile – a seguire tournée nazionale*



# Circus Don Chisciotte

REDAZIONE — 9 APRILE 2018



Circus Don Chisciotte

“Che la parola salvi il genere umano”: ordina Ruggero Cappuccio, romanziere, regista, attore e da due edizioni direttore artistico del Napoli Teatro Festival. Nel suo “**Circus Don Chisciotte**” decide di affidare a un professore vagabondo e alla sua strampalata combriccola – fatta di ultimi e derelitti – il compito di guidare una personalissima rivoluzione in nome dell’Arte e della Libertà.



*Circus Don Chisciotte, Ruggero Cappuccio*

---



À la guerre comme à la guerre. Se al seicentesco Don Chisciotte della Mancia erano toccati in sorte Sancho Panza e Ronzinante per affrontar le nobil imprese da dedicare a Dulcinea, il suo discendente, oggi, perduto tra i binari morti di una stazione ferroviaria napoletana, si deve accontentare di Salvo Panza, di due ex ristoratori rimasti senza arte né parte, un prestigiatore di provincia e una principessa siciliana: sta a loro mobilitare i grandi letterati, vivi o morti che siano, per difendere gli uomini dall'alienazione, dalla disumanizzazione, dalla infinita solitudine che li attanaglia tutti.

Tanti i momenti comici, affidati soprattutto a uno strepitoso Giovanni Esposito, decisamente in parte nell'affamato scudiero moderno, diversi gli attimi di riflessione che Cappuccio delega a Michele Cervante, suo personaggio principale. I costumi di Carlo Poggioli, sempre a suo agio quando deve ricavare il massimo risultato con ogni tipo di budget a disposizione, e le scene di Nicola Rubertelli, che si diverte a cambiare i quadri narrativi con l'arrivo di vagoni sempre diversi tra di loro, concorrono a creare uno spettacolo piacevole, ricco di spunti e di divertissement: Cappuccio consegna al pubblico un arguto gioco di rimandi letterari, in continuo bilico tra finzione e realtà. Dal coturno del professore alla ciabatta di Salvo Panza, dal napoletano al siciliano, passando dal veneziano e via via in un fitto reticolo di dialetti, la parola resta sovrana, massima espressione umana, sublimata dal teatro, esaltata dalla vita.

### Francesca Romana Buffetti

---

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>Titolo</b>     | Circus Don Chisciotte   |
| <b>Autore</b>     | Ruggero Cappuccio   |
| <b>Regia</b>      | Ruggero Cappuccio   |
| <b>Musiche</b>    | Marco Betta   |
| <b>Scene</b>      | Nicola Rubertelli   |
| <b>Costumi</b>    | Carlo Poggioli  |
| <b>Luci</b>       | Nadia Baldi   |
| <b>Interpreti</b> | Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito, Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti |

---

---

**Durata** 90'

**Coproduzione** Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli – Teatro nazionale

**Applausi del pubblico** Fragorosi

**In scena** fino al 22 aprile al Teatro Eliseo di Roma

---

# Circus Don Chisciotte

*Al Teatro Eliseo di Roma fino al 22 aprile 2018*

By

**Tania Turnaturi**

10 aprile 2018



Foto di Marco Ghidelli

In una stazione abbandonata sulla quale scheletrici lampioni diffondono una fredda luce giallognola, un girovago saltella appendendo lastre metalliche contenenti lettere verniciate che gli evocano scorci del suo paesello, esprimendosi in una singolare lingua napoletana.

Irrompe una sorta di clochard dalla parlata roboante che dichiara essere il professor Michele Cervante, discendente della progenie napoletana dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, di passaggio a Napoli nel 1575.

Colto, visionario e deluso il professore scruta le ombre della notte ingaggiando una lotta ideale contro l'evoluzione tecnologica che stritola il mondo e lo disumanizza trasformando i cittadini in consumatori, a cui intende opporre la forza comunicativa della parola, portandosi dietro cataste di libri custodi del sapere e della capacità critica dell'intelletto, da salvare dalla furia predatrice della società contemporanea.

Nello spiantato vagabondo coglie l'innocenza primitiva di chi si è sottratto alle contaminazioni e lo nomina scudiero col nome di Salvo Panza, compagno di viaggio

nell'avventura rivoluzionaria contro i nemici della libera espressione spirituale, che inquinano gli animi di chi ha sete di bellezza e giustizia.

Il sodalizio tra l'hidalgo colto e sognatore che vuole ristabilire il giusto ordine nel mondo attraverso la letteratura e lo scudiero genuino e privo di orpelli che si esprime in un idioma musicale e primitivo, crea assonanze intimiste espresse con fantasiosa leggerezza. L'analfabeta Salvo scoprirà di saper leggere le lettere dei suoi pannelli che compongono la parola "Amore", sentimento che può redimere l'umanità dissennata riportandola alla saggezza primigenia.

Sul binario morto scorrono vagoni colorati da cui scendono stravaganti viaggiatori: una coppia di ristoratori falliti, un nobile veneto decaduto, la principessa siciliana Dulcinea appassionata di astronomia. Vitali ed eccentrici, i nuovi arrivati si raccontano in una mescolanza di siciliano, veneziano, spagnolo, francese, inglese intrecciati all'italiano, in una fantasmagoria di colori e voci con dialoghi dal costruito ricercato e strambo pervasi di decadente malinconia.

La grottesca parata circense (costumi di Carlo Poggioli) si associa al rifiuto della colonizzazione tecnologica e confida nel potere coagulante della letteratura, tentando di mettersi in contatto telefonico con Amos Oz, Philip Roth, Luis Sepulveda, Daniel Pennac, Umberto Eco e poi ponendo i libri a terra per consentire di camminare al di sopra del fango, verso un nuovo avvenire: "Un libro si scrive ogni volta daccapo quando è letto con amore".

Basterà il supporto dei grandi letterati a dare una sferzata alla deriva contemporanea e far trionfare l'amore? I bislacchi personaggi non si pongono l'interrogativo, la loro felicità si alimenta dal vivere oltre gli schemi, in un contesto onirico e senza tempo.

La stazione ferroviaria ideata da Nicola Rubertelli illuminata dalle livide luci di Nadia Baldi è lo spazio esoterico del sogno, dove spiriti che rifuggono dalla razionalità possono trovare sereno rifugio.

Ruggero Cappuccio ha operato una riscrittura dell'opera di Cervantes, riadattandola all'animo popolare e colto napoletano e alla lingua che attinge allo spagnolo e al francese delle dominazioni, per effettuare un viaggio al centro dell'uomo, inseguendo il miraggio di liberarlo dagli inutili artifici dei moderni mulini a vento. Oltre che autore, è

anche regista e interprete allucinato e maestoso nell'arrotare la voce cavernosa di Cervante. Giovanni Esposito è un folletto agile di movimento e di parola. Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire e Marina Sorrenti gli altri interpreti.

## “Circus Don Chisciotte”: la lotta contro i mulini a vento a colpi di letture



***Circus Don Chisciotte* arriva sul palco del teatro Eliseo di Roma dal 3 al 22 aprile. Il testo scritto, diretto e interpretato da Ruggero Cappuccio insieme a Giovanni Esposito, trasporta l’eroe di Cervantes in epoca moderna.**

**Don Chisciotte** è uno dei personaggi letterari più famosi della letteratura mondiale del mondo occidentale. L’*hidalgo* uscito di senno dopo aver divorato troppi romanzi cavallereschi incarna una serie di valori morali in aperto contrasto con la contemporaneità. Non a caso, il romanzo di Cervantes rispecchia il passaggio dal mondo rinascimentale a quello barocco. Un’**epoca di transazione** dove l’unico eroe possibile sembra essere un pazzo accompagnato da un fedele scudiero che lo asseconda. Si sa che uno dei pregi dei **classici** letterari sia la loro capacità di essere **attualizzati**. Tra gli ultimi ad avercelo dimostrato è **Ruggero Cappuccio** che, nello spettacolo teatrale *Circus Don Chisciotte*, porta l’eroe di Cervantes nella **Napoli** odierna.

***Operazione non di certo errata visto che non viviamo un periodo semplice. Con il progresso tecnologico galoppante è facile perdere di vista valori e abitudini che hanno sempre guidato l’essere umano.***

**Michele Cervante**, questo il nome del protagonista (interpretato dallo stesso Cappuccio), non riesce ad accettare di vedere il mondo solo attraverso uno schermo o come immagine priva di spessore. Ed è così che questo ex professore universitario decide di rinunciare alla pensione per vivere come vagabondo ai margini della società. Durante una delle sue peregrinazioni lungo un binario morto, trova **Salvo Panza**, un ex infermiere diventato nullatenente. Cervante riesce a convincere Salvo a mettere in piedi una rivoluzione contro l’alienazione provocata dalla tecnologia. Ai preparativi per la rivolta si uniranno altri personaggi caduti in disgrazia: una **coppia** di vecchi ristoratori, un **ex prestigiatore** amante delle moto e una **principessasiciliana**.

*Insieme daranno vita a una serie di scene paradossali e del tutto irreali a cui credono, o fingono di farlo, proprio come lo spettatore.*



*Ruggero Cappuccio nei panni di Michele Cervante.*

*Circus Don Chisciotte* si fa guardare con piacere strappando più di una volta qualche sonora risata, grazie soprattutto alla simpatia di **Giovanni Esposito**. Peccato che il carattere immaginario delle situazioni, l'uso di vari dialetti anche molto stretti e il volume basso di alcune voci abbiano compromesso la comprensione di alcuni momenti. Anche il messaggio rivoluzionario di Cervante e del suo seguito, si perde nel susseguirsi delle scene comiche. I momenti più intimi e seri non hanno lo stesso impatto delle battute ilari.

I **mulini a vento** contro cui combatte il Don Chisciotte del 2018 sono la **superficialità**, la **scontentezza** e la **mancanza di ideali forti** tipica dell'età contemporanea. Non mancano di certo opere che parlano degli effetti dello sviluppo tecnologico sugli esseri umani. Ma la cosa più riuscita dello spettacolo è proprio la **trasposizione in chiave moderna** del capolavoro letterario di Cervantes. La **lingua** usata dal novello *hidalgo* è **poetica** (spesso ci sono termini che ricordano la lirica trecentesca) ed **espressiva**. Restituisce l'idea di un cavaliere, di un intellettuale, di un uomo di altri tempi. Interessante anche la scelta di contrapporre questo modo di parlare al **dialetto**, più concreto, più popolare ma non privo di saggezza e spessore.



***Molto bella è l'immagine dei libri e degli scrittori che viene fuori da Circus Don Chisciotte.***

Don Chisciotte, come Madame Bovary, sono quei personaggi che incarnano il **lato negativo della lettura**. Lasciandosi trasportare dalle pagine di finzione, compromettono la loro stabilità mentale e la

loro stessa vita, confondendo l'immaginario con il reale. Eppure, nello spettacolo di Capuccio i libri sono la principale fonte di sostentamento di Cervante (l'uomo chiede che gli siano letti dei libri al posto del cibo), nonché strumento utile per il superamento di alcuni ostacoli. Una delle scene più memorabili è quella in cui Cervante chiede a Salvo di passargli i **volumi più significativi della storia letteraria mondiale** per attraversare un lago immaginario.

Inoltre, l'ex professore si rivolge a scrittori famosi – **Pennac, Roth e Oz** per citarne alcuni – per diffondere la rivoluzione. È chiaro che la buona letteratura sia lo strumento più efficace per riconquistare consapevolezza di sé e del mondo. (Sull'importanza della letteratura per la vita quotidiana, potete leggere anche [questo nostro articolo](#)).

*Circus Don Chisciotte* può piacere sia agli amanti del mondo letterario, sia a chi ha voglia di passare qualche ora in allegria. Forse non è lo spettacolo migliore della stagione dell'Eliseo, ma di certo è una buona scelta per passare una serata a teatro.

**Federica Crisci**





**06** APR

## CIRCUS DON CHISCIOTTE: La Recensione

Il testo di Miguel de Cervantes rivive in scena al **Teatro Eliseo** di Roma fino al 22 aprile per la riscrittura e la direzione di Ruggero Cappuccio, **Circus Don Chisciotte** è ambientato nella Napoli dei giorni nostri. La scena è fantasiosa: c'è una vecchia stazione napoletana in disuso e un binario morto dove arrivano vagoni che sembrano castelli.

Il protagonista Michele Cervante è un vagabondo colto che gira per i posti più reconditi della città. Dice di essere discendente dello scrittore Miguel De Cervantes, autore del capolavoro di letteratura mondiale "Don Chisciotte de la Mancia", innamoratosi di una bella napoletana, abbandonata prima di ripartire per la Spagna nel 1575.

Ex docente di filosofia, perde il senno perché lotta dentro di sé contro il processo di disumanizzazione che sta investendo la nostra società. Lotta per la sopravvivenza della letteratura e del piacere della lettura. Dice di potersi salvare solo camminando sui libri e non cadere nel baratro.

In una delle sue girovaghe notturne, conosce un nullatenente che ormai non ha più contatto con la società civile. E' l'analfabeta Salvo Panza (Giovanni Esposito), un infermiere di origine contadina al quale insegnerà l'amore per la lettura, Tra i due nasce un spumeggiante rapporto immaginativo ed una bella amicizia. I dialoghi dei due alternano realismo e visionarietà. Passando in rassegna i nemici dell'umanità, emerge la centralità del potere economico che mina la libertà dell'individuo. Ed è proprio a Sancio

Panza ed al suo continuo e distaccato dialogo col professore Cervante che si devono i momenti più strettamente comici della messinscena.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità

Il *Circus Don Chisciotte* ha davvero molte e molte cose da insegnare: la messinscena mostra innanzitutto che l'amore parla in una lingua sua propria, e che non ha bisogno di andare a scuola per potersi esprimere, e che riesce a costruire il mondo coi suoi desideri, ma che questi, poi, per essere tradotti in atto, debbono passare per le vie dell'intelletto; mostra che i libri costruiscono ponti sui quali gli uomini possono camminare sicuri anche nelle difficoltà, e che se anche talvolta essi sembrano portare lontano dalle altre persone, alla fine ci riconducono sempre verso l'umanità

La prova degli attori convince e diverte, pienamente ripagata dagli applausi del pubblico al termine della rappresentazione La coppia di viaggiatori notturni Michele Cervante/Ruggero Capuccio – Salvo Panza/Giovanni Esposito domina e trascina tutto: risate si alternano a momenti di riflessione circa le possibilità di ri-umanizzazione del mondo. Di notevole spessore è la prova di Giovanni Esposito: esilarante, comico, piacevole, perfettamente a sua agio nelle vesti dell'infermiere precario dal dialetto dal sapore antico.



# Critica teatrale

a cura di Maricla Boggio

## CIRCUS DON CHISCIOTTE

Publicato il 5 aprile 2018 da Maricla Boggio



testo e regia Ruggero Cappuccio

con Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito

e con

Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

musiche Marco Betta

produzione Teatro Segreto – Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale

Roma, Teatro Eliseo, 3 aprile 2018

Maricla Boggio

L'ispirazione dello spettacolo firmato da Ruggero Cappuccio nella triplice veste di autore, regista e attore, parte dal don Chisciotte del Cervantes: in scena figura il professor Cervante, una sorta di pronipote del famoso personaggio, insieme a Salvo Panza, un altrettanto pronipote ispirato a Sancho Panza; il mezzo millennio che divide i veri protagonisti da quelli oggi viventi lascia in essi una sorta di vaga volontà di rievocarne le imprese, i diverbi, le liti e le connivenze.

Questo trascinate sviluppo di fatti, di riferimenti, di evocazioni verbali e contraddizioni culturali si svolge in una sfera che tutto contiene nella magica cifra del circo, in cui tutto è lecito, e tutto assume le vaghe forme del gioco. Rappresentante della cultura e dell'eroismo, il professor Cervante a cui dà rilievo lo stesso Cappuccio con vorticoso piglio esaltato, è in continua contraddizione con il povero vagabondo in cui ravvisa un suo scudiero – Giovanni Esposito immette nel suo Salvo Panza una ragionevolezza partenopea fatta di sapiente ignoranza e di eterno buonumore a dispetto della miseria e della fame.

Innumerevoli le trovate di cui è disseminato questo percorso fatto soprattutto di parole; il riferimento va soprattutto alla cultura, ai libri, talvolta da mettere sotto i piedi per riuscire a superare le difficoltà di un lago infido, talvolta da esaltare ad ogni lettura estraendone sempre nuovi significati.

Il lungo dialogo dei due così dissimili e al tempo stesso facce ribaltate della personalità umana è arricchito dalla presenza di altri personaggi, che del circo hanno tutta la giocosa volontà di sopravvivere attraverso la fantasia.

La coppia Ciro Damiano – Gea Martire spunta da un vagone che appare in scena come per magia, e con i loro lazzi e le loro illusioni di antichi osti portatori di buon umore caduti in miseria coinvolgono i due che non desiderano altro che trovare in altri il loro stesso desiderio di vitalità, di avventura e di gioia.

Ai due clowns si aggiunge un terzo: Giulio Cancelli, anche lui scaturito da ricordi legati ad antiche bravate – lo chiamavano Duca, non perché fosse nobile, ma perché correva all'impazzata su di una vecchia Ducati -, che si cimenta in giochi illusionistici.

Da ultimo, ancora su di un vagone affacciandosi silenziosamente in scena, una principessa siciliana dalla chioma fluente – Marina Sorrenti che invade la scena di una sua presenza da fata delle favole – inneggia alla luna e vaneggia di castelli lontani. Laggiù, forse, l'ispirato Cervante individua la sua Dulcinea in pericolo di sposalizio, e ancora per una magica invenzione tutti quanti spiano la scena del matrimonio attraverso dei cannocchiali: ma i cannocchiali sono dei semplici cartoni e anche questa visione è illusione. Forse non sarà illusione la pioggia dei fogli che scendono dal cielo sullo spazio di questo circo ormai esausto. Rivoluzione o potere della parola come poesia, così finisce questa cavalcata dalle innumerevoli sfaccettature, prova di abilità linguistica, dal napoletano "culto" di Cappuccio-Cervante a quello bertoldesco e sapido di Esposito-Panza.

## Teatro Eliseo – Circus Don Chisciotte di e con Ruggero Cappuccio

- Venerdì, 06 Aprile 2018 21:29
- Scritto da Franzina Ancona



### Il Professor Cervante erudito e dottrinario

Al Teatro Eliseo “Circus Miguel de Cervantes”, scritto, diretto e interpretato da Ruggero Cappuccio è un percorso visionario in una Napoli notturna, ttonia, buia e spettrale, all’interno di una stazione abbandonata.

Qui giunge il professore Michele Cervante, vagabondo erudito e dottrinario. Come l’antenato (presunto) Miguel de Cervantes e il suo personaggio, il celebre Don Chisciotte, egli ha la mente popolata di letture alla rinfusa, come accade a chi è famelico di conoscenza, compulsivo di sapere, ma il nostro napoletano malinconico può vedere e toccare molti ma molti più libri, valicare oceani di sapienza bibliografica e approdare nelle Americhe di Sepulveda, di Saramago, giocare con la filosofia, con la letteratura, passando da Kant, Spinoza a Eco, e utilizzare quei volumi come sassi che lo sostengano nello stagno del suo presente, per non naufragare nel nulla.

Un cavaliere che guarda al mondo secentesco pronto a combattere ingiustizie e abusi, mentre l’immaginazione riscrive la realtà trasformando semplici pale eoliche in mulini a vento, mostruosi giganti da combattere, o un carrello abbandonato nel focoso destriero Ronzinante.

Come il vecchio “cavalier dalla trista figura”, anche il nostro vagabondo napoletano troverà nella stazione dismessa il suo fido scudiero, pronto a cavalcare con lui il sogno. Si chiama Salvo, era un infermiere che ora, perduto nei meandri della società, si è ridotto a vivere da barbone. Basta aggiungere un Panza al suo nome e il gioco è fatto.

Incomincia l’avventura, che è anche e soprattutto avventura nella parola, dove Cervante ha il ruolo dell’addottrinatore, quello che fu della sua professione e che può trascinare ed esaltare e persino coinvolgere nel “disparate” il molto più concreto Salvo Panza, facendogli lumeggiare un futuro da

governatore di un'isola. La macchina teatrale di questo lavoro vive di due apporti: il linguaggio utilizzato e la scena.

Il linguaggio è il personaggio segreto, ma anche il punto più interessante, a cominciare dal differente spessore del napoletano quale è parlato dal dotto professore Cervante in contrapposizione con quello del suo scudiero Salvo Panza, meno ricercato e ricco di referenti, ma affascinante proprio per le ricchezza di proverbi, modi di dire, immagini e assonanze popolari, mentre il Duca decaduto (Giulio Cancelli) parla la dolce lingua veneta, e i due ristoratori napoletani falliti (Ciro Damiano e Gea Martire) usano il dialetto di oggi. Il linguaggio diventa estremo, pittoresco e paradossale quando giunge in stazione il vagone trascinato dal vento con Dulcinea del Toboso che, nell'inversione significativa, è la principessa siciliana (Marina Sorrenti), appassionata di astrologia e dal linguaggio trash e stregonesco. Ma vi sono anche citazioni in francese, in inglese, in spagnolo.

Tutti i personaggi si incontrano in questa stazione immaginata in modo creativo da Nicola Rubertelli, minuziosamente descritta con oggetti abbandonati e alla rinfusa e quasi decorata con la scomposizione della parola amore in lettere singole incollate qua e là che Salvo interpreta con referenti attinti alla sua cultura contadina; qui possono trovare ricetta le logiche più folli – ed è la follia erasmiana -, dove la razionalità è piegata ad un universo onirico e visionario.

Tra un passato libresco vissuto come rimpianto e un presente per certi versi becero, si annida la logica di questo spettacolo che molto deve alla vis comica di Giovanni Esposito (Salvo Panza) che domina i momenti di stanca, diventando a volte esilarante.

Ruggero Cappuccio tratteggia il suo personaggio malinconico e sognatore offrendo al pubblico i suoi motivi di riflessione.

Tutti sono vestiti egregiamente e in modo pittoresco con i fantasiosi costumi di Carlo Poggioli.



## Circus Don Chisciotte - Teatro Eliseo (Roma)

Scritto da [Serena Lena](#) Venerdì, 06 Aprile 2018



Dal 3 al 22 aprile. In un angolo malandato e nascosto di Napoli, un presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante, ingaggerà, grazie all'aiuto di una combriccola stranamente assortita, una personalissima lotta contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. **Ruggero Cappuccio** scrive, dirige ed interpreta "*Circus Don Chisciotte*" al Teatro Eliseo; al suo fianco in scena, **Giovanni Esposito, Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire e Marina Sorrenti**.

Produzione Teatro Segreto | Teatro Stabile di Napoli- Teatro Nazionale *presenta*

### **CIRCUS DON CHISCIOTTE**

*testo e regia di* Ruggero Cappuccio

*con* Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito

*e con* Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire e Marina Sorrenti

*scene* Nicola Rubertelli

*costumi* Carlo Poggioli

*musiche* Marco Betta

*disegno luci e aiuto regia* Nadia Baldi

*assistente costumi* Enrica Jacoboni

*direttore di scena* Errico Quagliozi

*macchinista* Sebastiano Cimmino

*sartoria* Tirelli Costumi

*organizzazione* Sabrina Codato

In una Napoli sporca, illuminata dalle fredde luci di una stazione ferroviaria abbandonata, Salvo prepara il suo nido, appendendo alle pareti pannelli che ricordano lettere dell'alfabeto ma che per lui sono solo dettagli malinconici del suo paesino d'origine, **simbolo di quella semplicità ed innocenza di un'età scomparsa, contaminata dal progresso e dall'interesse.**

E' proprio su questo binario morto, che Salvo fa la conoscenza di Michele Cervante, ex professore universitario che sceglie questo stesso angolo nascosto come riparo dalle minacce del mondo esterno; un angolo dove poter custodire gelosamente i propri libri, **per salvare quelle parole e quella cultura dal naufragio della società contemporanea.**

Così diversi eppure così simili, Michele (**Ruggero Cappuccio**) e Salvo (**Giovanni Esposito**) creeranno un duo inscindibile a cui man mano si aggiungeranno altri personaggi, trasportati dal movimento misterioso dei vagoni dismessi: una coppia di ristoratori caduti in disgrazia (**Ciro Damiano e Gea Martire**), un Duca veneto decaduto (**Giulio Cancelli**) ed, infine, una principessa siciliana appassionata di astronomia (**Marina Sorrenti**). **Questa fauna di emarginati, che popola, colora con la propria irrefrenabile vitalità quello scenario trasandato ed abbandonato, è presentata in maniera grottesca, a rimarcare l'estraneità dalla "normalità" del mondo: smorfie, gesti ripetuti ossessivamente, sguardi allucinati in realtà nascondono solo una grande umanità, altrimenti scomparsa.**

Fin qui tutto molto bello, come un quadro impressionista; lascia però un po' perplessi il **momento dell'azione che perde decisamente di tensione drammaturgica.** L'idea di affermare una rivoluzione umana che, servendosi dell'ausilio di alcuni grandi scrittori tra cui Roth, Pennac, Sepulveda e numerosi altri, ristabilisca finalmente il giusto ordine nel mondo, non è risolta, non è spiegata al meglio, rimane sospesa come un sogno, una fiaba di cui è difficile definire i contorni.

**Centrale l'utilizzo della parola, che esaspera il meccanismo dei *qui pro quo* del dialogo tra l'erudito Cervante con il suo linguaggio dotto e il ruspante Salvo con la sua lingua ruvida e dialettica, tutto giocato sulla fonìa e sulla musicalità delle espressioni.**

**Teatro Eliseo - Via Nazionale 183, 00184 Roma**

Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/83510216, mail [biglietteria@teatroeliseo.com](mailto:biglietteria@teatroeliseo.com)

Botteghino: lunedì ore 13/19, dal martedì al sabato ore 10/19, domenica ore 10/16

Orario spettacoli: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20; mercoledì e domenica ore 17; primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16 e ore 20

Biglietti: platea 40 € - I balconata 35 € - II balconata 27 € - III balconata 20 €

Durata spettacolo: 1 ora e 30 minuti

Articolo di: Serena Lena

Grazie a: Maya Amenduni, Ufficio Stampa Compagnia Teatro Segreto; Maria Letizia Maffei e Antonella Mucciaccio, Ufficio stampa Teatro Eliseo

Sul web: [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com)





## CIRCUS DON CHISCIOTTE regia di Ruggero Cappuccio

by [Ryss](#)

(Teatro Eliseo – Roma, 3/22 aprile 2018)

*Torna a Roma Ruggero Cappuccio e il suo virtuoso circolo di attori e collaboratori con **Circus Don Chisciotte**, uno spettacolo che narra le vicende di Michele Cervante (interpretato dallo stesso Ruggero Cappuccio), professore universitario in pensione ed in fuga dalle convenzioni, presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, preda di un mistico vagabondaggio che è anche una sua forma di rivolta nei confronti dell'exasperazione tecnologica che disumanizzando il mondo.*

Gravita nei pressi di una stazione ferroviaria abbandonata, a stretto ridosso della Napoli di oggi, con il suo fardello di libri e di saggezza da salvare ad ogni costo. In una delle sue peregrinazioni notturne incrocia un sempliciotto, anch'esso di fatto dissociato dal contesto cittadino, che diventerà suo scudiero e a cui darà il Santo Panza (Giovanni Esposito). Tra i due nasce un rapporto di amicizia fatto di curiosità e di disagio reciproco, di lucidità e fantasia, di saggezza e leggerezza, che li unisce nella lotta a quel progresso che sta soffocando la spiritualità dell'uomo.

In realtà la stazione non è completamente abbandonata, è di certo ingiallita dalle luci al sodio (bellissima la scenografia di Nicola Rubertelli ed il disegno luci di Nadia Baldi) come le pagine dei suoi vecchi libri, ma pian piano si popola di stravaganti presenze, traghettate da un vagone fantasma che viene e va. I nuovi arrivati hanno anch'essi un vissuto sospeso tra disagio sociale e costrutti aulici: due ex ristoratori (Ciro Damiano e Gea Martire), un prestigiatore della provincia veneta (Giulio Cancelli) e una principessa siciliana (Marina Sorrenti). Con essi il professor Cervante e Santo Panza condivideranno un progetto di pacifica rivoluzione contro il deterioramento sociale, politico, strutturale, che si baserà su quanto riportato da Philip Roth, Luis Sepulveda, Daniel Pennac, Amos Oz ed in tutti quei vecchi libri che faranno da ponte di passaggio verso la riaffermazione dell'essenza spirituale dell'umanità.

Una metafora molto forte sul ruolo della cultura quale unico paradigma di riferimento, un testo colto e divertente basato su un efficace uso della lingua e dei differenti dialetti, una macchina

teatrale che provoca applausi e risate, spensierate ed amare, grazie ad una prova attoriale forte e nitida, per uno spaccato quanto mai attuale, su cui riflettere profondamente.

*data di pubblicazione:06/04/2018*

# «Circus Don Chisciotte». Cappuccio e Esposito sguainano le spade contro i mulini a vento

04/04/2018

Veronica Meddi



Quando il caldo e pesante sipario di velluto è chiuso, tutto ancora è possibile. Tutto. Il senso di solitudine, mestiere e rivolta, e qui cito Eugenio Barba, è devastante, tanto quanto le domande che chiasose rumoreggiano nella mente di un critico. In questa precisa occasione, invece, un déjà-vu dell'anima si è innescato come una bomba a orologeria. Ho respirato di gioia per tutta l'ora e trenta minuti della messa in scena. Al **Teatro Eliseo** fino al **22 aprile** la poesia si fa viva con «**Circus Don Chisciotte**» testo e regia di **Ruggero Cappuccio**. Con lui che ha vestito i panni di Michele Cervante, **Giovanni Esposito** che è Salvo Panza, **Ciro Damiano** è Almerindo Buonpasso, **Gea Martire** è Letizia Celestini, **Giulio Cancelli** è Vinicio Meraviglia, e **Marina Sorrenti** è la Principessa siciliana. Gli amici della Mancia sono miei amici, i dubbi non hanno avuto speranza di esistere neanche per un istante. Il sipario è chiuso, dicevo, il taglio orizzontale di una luce lo attraversa, e, dalla fessura che genera, appare l'attore Giovanni Esposito, le sue qualità artistiche sono anni ormai che mi hanno conquistata, e qui, Esposito/Panza conferma la poesia nei suoi gesti folli, svalvolati, saturi di grazia e equilibrio, così come lo è ogni sua parola. «Quando lasciai il paese mio...», sussurra in napoletano stretto, ma lo capisco, tutto il pubblico romano in sala lo capisce, incomincia il racconto di una vita, la sua, non letta ma vissuta. Per lui la realtà è spietata e semplice, infatti, «La persona è persona. La cosa è cosa» risponde a un acculturato e fine Cervante/Cappuccio. Qui, il binomio è perfetto. Persino i mulini a vento non hanno molte chance. Così come, dice chiaramente Cappuccio, la tecnologia che sa fare i suoi danni. Provate a contraddirlo, ora. «Io ho voluto combattere contro gli ipocriti, la mia persona, no» e ancora «Errare ha il doppio significato di viaggiare e sbagliare». «Se non mettiamo un po' di olio nelle rotelle della logica...» la situazione può essere davvero drammatica, masochistica, punitiva. In questo spazio temporale dello spettacolo, luogo deputato di mondi infiniti il «Qui» è un «siamo ovunque». Il 'qui' è uno, il 'siamo' è plurimo, forse è il caso di rifletterci su, non credete? «L'avvenire fa ritardo da quaranta anni» per Salvo Panza che da infermiere semplice si ritrova ad essere semplice esistenza invisibile. Salvo non sa leggere, né scrivere, ma in quei disegni da lui realizzati ci sono tutti i ricordi più intimi di una vita passata, per Cervante, c'è scritto AMORE. «Non è una 'E', quella! Ma una pettenessa con tre denti». La 'A' invece è il disegno di una scaletta che serviva quando viveva al suo paese per raccogliere le olive. Poesia. Il contraddittorio tra due unicità distinte è inevitabile, la domanda di Panza è semplice «Professo', tenete il certificato?» e toccandosi la testa l'azione comica si fa gestus brechtiano e altro che battuta spiritosa. Per Cervante «Passato e futuro sono bugie» e, «Il tempo non ha tempo», se a parlare è un cuore, sì il cuore, l'altro cuore potrà capire bene tutti i battiti del suo messaggio. Arriva il vagone di un treno, e a quell'apparizione Cervante aggiunge la proiezione di un suo ricordo atavico, di quando davanti a sé s'innalzava maestoso un castello. Cappuccio dà vita alla 'teoria del merlo'. Un merlo esiste se l'altro manca e quello che visivamente manca, va a confermare, pensate un po', quello che già era sotto i vostri occhi e che

però non vedevate. Dal vagone scendono due curiosi individui, sono Almerindo Buonpasso e la sua signora Letizia Celestini. Di una bellezza pura è l'interpretazione di Ciro Damiano e Gea Martire che persi totalmente a interpretare due ex proprietari di un ristorante, ora clochards, generosi offrono un menù d'amore leggero come la sostanza dei sogni, qui volutamente sognati. I manicaretti sono palloncini bianchi custoditi in buste trasparenti, volano in alto, è l'eterea aria dell'immaginazione che qui nutre l'esistenza. E allora «Rivoluzione!» perché il fatto è grave, signori, «Vi hanno rubato l'umanità», scrive Cappuccio e grida Cervante. Altro vagone, altra esistenza, un duca, che duca lo era solo per la sua moto Ducati in accento veneziano porta in scena la Commedia dell'Arte, lui è Giulio Cancelli, Vinicio Meraviglia, e anche qui mai nome fu più indicato. Ultimo treno, arriva l'amore, Marina Sorrenti è la Principessa siciliana, e pensate un po', Miguel de Cervantes Saavedra fu ricoverato per sei mesi a Messina, nel Grande ospedale civico e proprio lì iniziò a scrivere il suo grande capolavoro letterario. La Sorrenti ha riflesso tra i suoi riccioli la bellezza dell'amore e della sua terra.

Che bello poter immaginare, e Cappuccio non solo lo ha immaginato ma grazie alla magia teatrale di cui è gran maestro lo ha anche realizzato, vedere con gli occhi della fantasia i grandi scrittori unirsi per stendere tutti insieme un grande romanzo. E tutti a casa del nostro amato Umberto Eco. Tra una telefonata e l'altra parte dispettoso, buffone e sincero l'omaggio a Fellini e a Nino Rota che riuscì a far accettare all'immenso regista la perfezione delle sette note che lui non amava, non in quanto note ma in quanto simboli matematici di perfezione. Che dire, in questo sogno non si potrebbe desiderare altro. «Ma Umberto Eco è morto!» dice ingenuo Salvo. «La morte è una menzogna», risponde sereno e rassicurante Cervante. Che dire, io gli ho totalmente creduto. Viaggiare tra le pagine dei libri è possibile, doveroso aggiungerei. Ma il fatto straordinario è proprio questo, il senso del dovere diventa la chiave per aprire le porte alle possibilità. Una volta aperte però occorre la capacità di scelta e la coscienza della scelta fatta. In questa stazione di treni a Napoli, realizzata con maestria da Nicola Rubertelli, s'animano, arrivano, partono, anime abbigliate pazzescamente da Carlo Poggioli, illuminate da Nadia Baldi e musicate da Marco Betta. Ebbene, non credo di sbagliare nel dire che questo spettacolo ha il sostegno di tutti i grandi poeti, uomini di cultura, artisti, anime rivoluzionarie e fragili. E poi, «Volete nascere? Basta che fate un passo». Non è professionale, lo so, ma qui ho pianto. Il critico ringrazia.

# ILDUBBIO

mercoledì 4 aprile 2018

## All'Eliseo il Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio

Fino al 22 aprile va la riscrittura dell'opera letteraria di Miguel Cervantes, Don Chisciotte della Mancia



La visionarietà di Ruggero Cappuccio è in scena con lo spettacolo *Circus Don Chisciotte* al Teatro Eliseo di Roma, dal 3 fino al 22 aprile 2018. Del regista è la riscrittura dell'opera letteraria di Miguel Cervantes, Don Chisciotte della Mancia, come pure l'originale interpretazione nelle vesti del protagonista, il dotto professor Michele Cervante. Quella dell'Eliseo è una messinscena abilmente corale che si avvale di attori di eccezionale bravura. Infatti oltre allo stesso Cappuccio spiccano Giovanni Esposito nel ruolo di Salvo Panza, la brillante Gea Martire nelle vesti dirompenti di Letizia Celestini; Ciro Damiano è Almerindo Buonpasso; Giulio Cancelli è Vinicio Meraviglia; Marina Sorrenti è la Principessa siciliana. La Produzione dello spettacolo è del Teatro Segreto e del Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale. Al debutto dello spettacolo nel 2017 al Teatro San Ferdinando di Napoli, Ruggero Cappuccio, dichiarò che “Michele Cervante, il protagonista, è un professore universitario che non ha più risorse, rappresenta l'idea della disumanizzazione pur dichiarandosi discendente di Cervantes. Per me anche l'avvocato Gerardo Marotta dell'Istituto studi Filosofici era un discendente di Cervantes, aveva una grande visione della cultura della città di Napoli. Ha donato 300mila volumi e noi non siamo riusciti a ricevere questo dono a causa della burocrazia e per mancanza di cultura. E' morto da visionario, avrà i suoi eredi che avranno anch'essi una visione. La speranza è dunque credere nella forza delle parole”. Ruggero Cappuccio nella sua scrittura, sospesa tra lingua italiana e napoletana, dipana la storia tra classicità e modernità, innescando fascinazioni comiche e malinconiche negli incontri con uomini e donne emarginati dalla vita borghese e pronti ad unirsi alle imprese poetiche di Michele Cervante e Salvo Panza. Il suo personaggio parla un italiano eversivo, sospeso nel tempo. Ambientato in una Napoli dei giorni nostri, in uno scenario di degrado che scorre lungo il binario morto di una qualunque stazione ferroviaria dismessa, *Circus Don Chisciotte* narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante combatte una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che incombe sul mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne si imbatte in Salvo

Panza, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un brillante rapporto immaginativo di grande suggestione e di particolare autenticità, a cui dà prova di grande maestria attoriale Giovanni Esposito, nell'alternanza di veri momenti di felicità e di grande ironia. Insomma, Esposito è un gran mattatore ma anche un acuto osservatore della realtà con la sua autentica saggezza "di strada". Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni vaganti abitati da altri viaggiatori che vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), "intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante". Un'armonica recitazione che mischia sonorità e dialetti diversi. "In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità". Cappuccio è abile nella costruzione onirica e visionaria dell'opera. La sua riscrittura in chiave moderna del testo mescola ambienti sociali e vite di diseredati e di emarginati, mostra che i libri costruiscono ponti sui quali gli uomini possono camminare con passo certo anche nelle difficoltà, e che se pure talvolta essi sembrano portare lontano dalle altre persone alla fine ci possono ricondurre sempre verso l'umanità. In una intervista rilasciata al Dubbio, proprio un anno fa, il regista ebbe a dire: "Mi sento molto vicino ai vari Don Chisciotte, mi fanno simpatia insomma quelle persone che vogliono salvare una biblioteca di città, un giardino, quelli che salvano gli emarginati che hanno bisogno della presenza delle istituzioni ed invece non ce l'hanno. A Benevento, è attivo un laboratorio con Laura Curino che si chiama Santa impresa. Dove si parla delle vite dei santi dell'800, questi colmarono un tragico vuoto istituzionale. In Italia santi e volontari laici hanno aperto orfanotrofi, luoghi sociali di accoglienza, dormitori, istituito scuole, spazi che spettavano di essere aperti dalle Istituzioni". Le scenografie di *Circus Don Chisciotte* sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta, disegno luci e aiuto regia di Nadia Baldi.



# Circus Don Chisciotte, al Teatro Eliseo il visionario spettacolo di Ruggero Cappuccio

SCRITTO DA [VALENTINA GALLINARI](#) IN DATA [5 APRILE 2018](#) EDIZIONE N° 94 DEL 2018

Dopo oltre quattro secoli dalla sua stesura originale, il capolavoro letterario di Miguel de Cervantes non smette di essere rappresentato e di prestarsi a molteplici letture e riscritture. Tra i molti, si è cimentato in una nuova esecuzione dell'opera anche Ruggero Cappuccio, direttore artistico del Napoli Teatro Festival, che questa volta dirige e interpreta il divertente e originale *Circus Don Chisciotte*, in scena al [Teatro Eliseo](#) fino al prossimo 22 aprile.



**Nella versione corale di Cappuccio, l'avventura del cavaliere errante de la Mancia è ambientata in una Napoli contemporanea** in cui un dotto professore universitario dall'aspetto vagabondo, tale Michele Cervante, presunto discendente del grande autore spagnolo e

interpretato dallo stesso Cappuccio, vaga nei pressi di una vecchia stazione ferroviaria, dove lungo un binario morto ogni tanto arrivano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari personaggi. Qui, tra i vicoli periferici della città partenopea, Michele Cervante incontra Salvo Panza (Giovanni Esposito), un analfabeta nullatenente di umili origini con cui ben presto si instaurerà un affiatato rapporto di stima e fiducia e a cui promette il governo di un'isola, a patto che gli faccia da scudiero durante l'avventura che stanno per intraprendere. Un sodalizio fedele al testo originale che si riferisce proprio al legame tra Sancho Panza e il suo signore Don Chisciotte. Nel frattempo dai vagoni si susseguono gli arrivi di due buffi e strampalati ex ristoratori, di un prestigiatore di provincia, fino ad un'ignota principessa siciliana. **In una grottesca e divertente sinfonia circense tutti insieme cercheranno di dare forma al loro ambizioso progetto rivoluzionario, quello contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. Una lotta contro quei "mulini a vento" che il variegato gruppo di emarginati tenterà di portare avanti confidando nel potere dei libri e della letteratura.** Contro l'avanzata della tecnologia globale e la centralità dei poteri economici, nemici dell'essenza spirituale dell'umanità, i libri rappresentano per Cervante gli unici porti sicuri, ponti sui quali gli uomini possono camminare con passo certo anche nei momenti di difficoltà.



In una Napoli metafisica, sospesa tra riferimenti reali (come la targa dell'istituto di studi filosofici) e una città immaginaria, Ruggero Cappuccio mescola con estrema abilità lingua e registri, lasciando che quella napoletana guidi e trascini lo spettatore, tuttavia fondendola allegramente al dialetto veneto e siciliano, a memorie di uno spagnolo lontano che tanto ha influenzato il napoletano e al suo colto e sofisticato modo di esprimersi, quasi fuori dal tempo. **Una riscrittura moderna e a tratti onirica per donare di nuovo centralità al tema archetipo del viaggio, della ricerca e dell'avventura, che offre all'uomo la possibilità di perdersi nei meandri di sé stesso e dell'esistenza vivendo percorsi alternativi o bizzarri, ma soprattutto per sottolineare l'odierna necessità di Don Chisciotte contemporanei, folli cavalieri animati da una smisurata immaginazione e dalla "sconsiderata" idea di combattere per un progetto e per qualcosa di giusto.**



PRESENTAZIONI

# Momento-sera

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI  
Fondato nel 1946

## Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio arriva a Roma al Teatro Eliseo



Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si

imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Teatro Eliseo

3 | 22 aprile 2018

Circus Don Chisciotte

Testo e regia di Ruggero Cappuccio

Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozzi

macchinista Sebastiano Cimmino

Sartoria Tirelli Costumi

Organizzazione Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Durata: 1 ora e 30 minuti

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=pj2epH4dhDE&feature=youtu.be>

TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 - 19, da martedì a sab 10.00 - 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 - 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €

19-03-2018

lunedì 19 marzo 2018

## **Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile**



Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte** ([trailer](#)), testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte della Mancia*, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Teatro Eliseo

3 | 22 aprile 2018

Circus Don Chisciotte

Testo e regia di Ruggero Cappuccio

Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozzi

macchinista Sebastiano Cimmino

Sartoria Tirelli Costumi

Organizzazione Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €

## "CIRCUS DON CHISCIOTTE" VAGABONDANDO ALLA RICERCA DELL'UMANITA'

Due moderni Cervante e Salvo Panza, organizzano un comico progetto per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)

Global Press Italia 20/03/2018



ROMA. Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte**, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**. In scena **Ruggero Cappuccio** e **Giovanni Esposito** con **Giulio Cancelli**, **Ciro Damiano**, **Gea Martire**, **Marina Sorrenti**.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo.

In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente

fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.



In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=pj2epH4dhDE&feature=youtu.be>

Teatro Eliseo  
dal 3 al 22 aprile 2018

**Circus Don Chisciotte**

Testo e regia di **Ruggero Cappuccio**

Con Ruggero **Cappuccio** | Giovanni **Esposito**

e con Giulio **Cancelli** | **Ciro Damiano** | **Gea Martire** | **Marina Sorrenti**

*scene* Nicola Rubertelli  
*costumi* Carlo Poggioli  
*musiche* Marco Betta  
*disegno luci e aiuto regia* Nadia Baldi  
*assistente costumi* Enrica Jacoboni  
*direttore di scena* Errico Quagliozi  
*macchinista* Sebastiano Cimmino  
*Sartoria* Tirelli Costumi  
*Organizzazione* Sabrina Codato

*Ufficio Stampa* Maya Amenduni

*produzione* Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale



## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzi** da 20 € a 40 €



**UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO**

Maria Letizia Maffei

335.6467974 [ml.maffei@teatroeliseo.com](mailto:ml.maffei@teatroeliseo.com)

Antonella Mucciaccio

347 4862164 [a.mucciaccio@teatroeliseo.com](mailto:a.mucciaccio@teatroeliseo.com)

---

**Ufficio Stampa Compagnia Teatro Segreto**

***Agenzia Maya Amenduni - @Comunicazione***

***Maya Amenduni***

+39 392 8157943

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

**teatro: al Teatro Eliseo di Roma**  
**"Circus Don Chisciotte"**



Circus Don Chisciotte

Testo e regia di Ruggero Cappuccio Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti scene Nicola Rubertelli costumi Carlo Poggioli musiche Marco Betta disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi assistente costumi Enrica Jacoboni direttore di scena Errico Quagliozi macchinista Sebastiano Cimmino Sartoria Tirelli Costumi Organizzazione Sabrina Codato Ufficio Stampa Maya Amenduni produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi. Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

TEATRO ELISEO Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018 Orario spettacoli: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00 Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00 mercoledì e domenica ore 17.00 Biglietteria tel. 06.83510216 Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16 Via Nazionale 183 – 00184 Roma Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) Call center Vivaticket: 892234 Prezzi da 20 € a 40 €

articolo pubblicato il: **20/03/2018**



# CIRCUS DON CHISCIOTTE - TEATRO ELISEO

di Red • 1,193 Viste



Scritto da Red

**Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.**

**In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.**

**Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.**

**Produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, **Circus Don Chisciotte** è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate

nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Trailer:



## TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 - 19, da martedì a sab 10.00 - 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 - 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €

# oggiroma

Un vagabondo colto e un girovago nullafacente riusciranno nell'impresa di riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità?



---

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Testo e regia di Ruggero Cappuccio

Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi



assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozi

macchinista Sebastiano Cimmino

Sartoria Tirelli Costumi

Organizzazione Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

- Dal [03/04/2018](#) al [22/04/2018](#)
- [Teatro Eliseo](#)



TEATRO: "CIRCUS DON CHISCIOTTE" DAL 3 AL 22 APRILE ALL'ELISEO DI ROMA  
ROMA (ITALPRESS) - Sara' in scena al Teatro Eliseo di Roma, dal 3  
al 22 aprile, "Circus Don Chisciotte", testo e regia di Ruggero  
Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con  
Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.  
Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli,  
le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.  
(ITALPRESS).

mc/com

20-Mar-18 15:16

NNNN



# Circus Don Chisciotte, in scena al Teatro Eliseo

By

Federica Prezioso

-

20 marzo 2018



Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, ***Circus Don Chisciotte***, testo e regia di Ruggero Cappuccio. Ambientato a Napoli, lo spettacolo racconta la singolare storia di un

## vagabondo, presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità. *Circus Don Chisciotte* – Foto do scena

***Circus Don Chisciotte***, in scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi. Appuntamento al [Teatro Eliseo](#) dal 3 al 22 aprile. Orari spettacolo: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00. Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00. Mercoledì e domenica ore 17.00.

# Zerkalo Spettacolo

## Al Teatro Eliseo la comicità di Ruggero Cappuccio in Circus Don Chisciotte

ZERKALO SPETTACOLO - 23 ORE AGO

🔗 0 💬 0



**In scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, *Circus Don Chisciotte*, testo e regia di Ruggero Cappuccio. Sul palco Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (**Ruggero Cappuccio**), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città.

Presunto discendente dell'autore del **Don Chisciotte della Mancia**, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo.

In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (**Giovanni Esposito**), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile.

Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (**Ciro Damiano**) e Letizia Celestini (**Gea Martire**) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (**Giulio Cancelli**) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (**Marina Sorrenti**), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

**In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.**

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzi** da 20 € a 40 €

Zerkalo Spettacolo

# B in ROME

Teatro Eliseo, "Circus Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio: un vagabondo colto, una città e l'umanità che sparisce

Di **B in Rome** -

Mar 20, 2018



Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte**, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**.

In scena **Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti**.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si



imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

# 'Circus Don Chisciotte' di Ruggero Cappuccio all'Eliseo

*Teatro*

*Dai palchi più prestigiosi agli spettacoli di provincia, lo "Speciale teatro" presenta ogni settimana le novità in cartellone in giro per l'Italia. Tra classici della commedia e della tragedia, opere, One man show, cabaret e "prime", le rappresentazioni teatrali vengono anticipate attraverso una descrizione sintetica dello spettacolo, della sua scenografia e dei suoi autori e interpreti, oltre a un piccolo vademecum con le date e gli orari.*



Sarà in scena al Teatro Eliseo di Roma dal 3 al 22 aprile, "Circus Don Chisciotte", testo e regia di Ruggero Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi. Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Manica, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.



# Circus Don Chisciotte al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile 2018

POSTED ON VENERDÌ, 23 MARZO 2018 11:31



Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, *Circus Don Chisciotte*, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città.

Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari

viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Redazione**  
**23 marzo 2018**

### Informazioni

#### *Circus Don Chisciotte*

testo e regia di Ruggero Cappuccio

con Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozzi

macchinista Sebastiano Cimmino

sartoria Tirelli Costumi

organizzazione Sabrina Codato

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

durata: 1 h e 30 min

Orario spettacoli: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19

da martedì a sab 10.00 – 19.00

dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €

# MONDO PRESSING

**Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio, dal 3 al 22 aprile al Teatro Eliseo**

Inserito su 27 marzo 2018 da [Redazione](#)



Sarà in scena al **Teatro Eliseo** dal **3 al 22 aprile**, **Circus Don Chisciotte**, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**.

In scena **Ruggero Cappuccio** e **Giovanni Esposito** con **Giulio Cancelli**, **Ciro Damiano**, **Gea Martire**, **Marina Sorrenti**.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

**TEATRO ELISEO**

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

**Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzi** da 20 € a 40 €

# Circus Don Chisciotte scritto, diretto ed interpretato da Ruggero Cappuccio

By [Redazione Redazione](#) on 29 marzo 2018 [Commenti disabilitati su Circus Don Chisciotte scritto, diretto ed interpretato da Ruggero Cappuccio](#)



(AGENPARL) - Roma, 29 marzo 2018 17:56 -

**Descrizione:** Teatro Eliseo

**Data:** 2018-04-03 00:00:00.0 – 2018-04-22 00:00:00.0

# CITTÀ NUOVA

cultura e informazione

## **Circus Don Chisciotte**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, lo spettacolo narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, s'imbatte in Salvo Panza, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

*“Circus Don Chisciotte”, testo e regia di Ruggero Cappuccio, con Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito, Ciro Damiano, Gea Martire, Giulio Cancelli, Marina Sorrenti, scene Nicola Rubertelli, costumi Carlo Poggioli, disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi, musiche Marco Betta. Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale. A Roma, Teatro Eliseo, dal 3 al 22/4.*



# Circus Don Chisciotte

*Dal 3 al 22 aprile al Teatro Eliseo, Roma*

By

**Redazione**

31 marzo 2018



Foto di Marco Ghidelli

Testo e regia di **Ruggero Cappuccio**

Con

**Ruggero Cappuccio** | **Giovanni Esposito**

e con **Giulio Cancelli** | **Ciro Damiano**

**Gea Martire** | **Marina Sorrenti**

Scene **Nicola Rubertelli**

Costumi **Carlo Poggioli**

Disegno luci e aiuto regia **Nadia Baldi**

Musiche Marco Betta

Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli – Teatro nazionale

-----

***Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario***

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** atto unico – 1 ora e 30 minuti

-----

**Personaggi e interpreti:**

*Michele Cervante* Ruggero Cappuccio

*Salvo Panza* Giovanni Esposito

*Almerindo Buonpasso* Ciro Damiano

*Letizia Celestini* Gea Martire

*Vinicio Meraviglia* Giulio Cancelli

*Principessa siciliana* Marina Sorrenti

-----

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

-----

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00** – mercoledì e domenica ore **17.00**

sabato 7 aprile doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

-----

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

-----

**Prezzi** da 20 € a 40 €

# CIRCUS DON CHISCIOTTE



## SINOSI

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, "**Circus Don Chisciotte**" è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del "*Don Chisciotte della Mancia*", il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso e Letizia Celestini due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana, intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

## Dettagli evento

Roma (RM)

Teatro Eliseo

Dal **03/04** al **22/04/2018**

Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato ore 20.00

Sabato 7 Apr ore 16.00 e ore 20.00

Mercoledì e Domenica ore 17.00

**Produzione** Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli

**Testo e regia** Ruggero Cappuccio

**Con** Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito

**e con** Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti

**Scene** Nicola Rubertelli

**Costumi** Carlo Poggioli

**Musiche** Marco Betta

**Disegno luci e aiuto regia** Nadia Baldi

**Assistente costumi** Enrica Jacoboni

**Direttore di scena** Errico Quagliozi

**Macchinista** Sebastiano Cimmino

**Sartoria** Tirelli Costumi

**Organizzazione** Sabrina Codato

**Info e prenotazione**

06.8351.0216

[biglietteria@teatroeliseo.com](mailto:biglietteria@teatroeliseo.com)



# Teatro Eliseo e Piccolo Eliseo. Dal 3 aprile, “Circus Don Chisciotte” e “D’estate con la barca”

[Home»News»](#) Teatro Eliseo e Piccolo Eliseo. Dal 3 aprile, “Circus Don Chisciotte” e “D’estate con la barca”

Inserito da [Redazionale](#) il 31/Mar/2018 - [News](#)

**Teatro Eliseo e Piccolo Eliseo** di Roma



Spettacoli di **Cappuccio** e **Patroni Griffi**

## **Circus Don Chisciotte**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate

nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

### **Teatro Eliseo**

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Circus Don Chisciotte

Testo e regia di Ruggero Cappuccio

Con Ruggero Cappuccio, Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, GeaMartire, Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozzi

macchinista Sebastiano Cimmino

Sartoria Tirelli Costumi

Organizzazione Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Durata spettacolo: 1 ora e 30 minuti

oooo

### **Piccolo Eliseo**

dal 4 all'8 aprile 2018

Racconto dell'esordio letterario di Giuseppe Patroni Griffi apparso per la prima volta sulla rivista Nuovi Argomenti e pubblicato nel 1955 dall'editore Vallecchi insieme a Ragazzo di Trastevere e Un ospite di passaggio, D'estate con la barca con Gaia Aprea per la regia di Luca De Fusco – che firma anche l'adattamento – è il racconto della gita in barca lungo la costa di Posillipo a Napoli di due coppie di ragazzi. Una gita per fare l'amore, lontano dal



mondo, i suoi divieti, le sue ipocrisie. Una bellissima giornata di sole e di ardori giovanili su cui piomba, inaspettata e beffarda, la morte.

«Per la seconda volta, dopo L'amorosa inchiesta di La Capria – scrive il regista nelle note allo spettacolo – mi capita di mettere in scena uno scrittore che ho conosciuto, la cui carriera mi è stata raccontata da mia madre nella mia infanzia come una favola e che rappresenta quindi una parte di me, del mio modo di essere napoletano, del mio modo di intendere l'arte in generale e il teatro in particolare».

«Si parla – continua De Fusco – di una “doppia coppia” che a teatro diremmo composta da due attori giovani e due caratteristi. Già in questo sapore più teatrale si sente l'impronta dell'uomo di spettacolo a tutto tondo: mi sono quindi permesso un'ambientazione scherzosa, ludica, come appare il racconto ad una prima lettura. Con qualche elemento di piccola spettacolarità in più rispetto ai due precedenti racconti della Ortese e di La Capria: innanzitutto la barca evocata nel titolo e poi un lieve, accennato gioco di proiezioni, che è in linea col mio modo di fare teatro degli ultimi anni e che viene naturale di fronte a tutte le splendide descrizioni marine del testo.

Nel finale, con un vero colpo di scena tipico del teatro e dello stile di Peppino, il racconto si capovolge: smette i suoi panni ingannevoli di leggerezza alla La Capria e mostra la sua vera faccia. Quella che associa l'amore con la morte, il mistero dell'attrazione erotica come rischio ed inizio di perdizione, insomma il racconto rivela l'impronta di quello che sarebbe divenuto lo stile di Patroni Griffi. Ho cercato di assecondare questo strano andamento, che nell'ultima mezza pagina capovolge il senso dell'intera opera con un piccolo colpo di scena che suggerisce una versione ipnotica, ammaliante di Giulia che diviene in questo modo una specie di “sirena”.

### **D'estate con la barca**

di Giuseppe Patroni Griffi

con Gaia Aprea

scene Luigi Ferrigno

costumi Zaira de Vincentiis

disegno luci Gigi Saccomandi

musiche Ran Bagno

realizzazione video Alessandro Papa

adattamento e regia Luca De Fusco

Produzione Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Orario spettacoli: da martedì a sabato ore 20.00 domenica ore 17.00

Durata spettacolo: 1 ora

\*Ufficio Stampa Teatro Eliseo a cura di Maria Letizia Maffei e Antonella Mucciaccio

## Circus Don Chisciotte al Teatro Eliseo



DOVE

**Teatro Eliseo**

◆ Via Nazionale, 183

QUANDO

Dal 03/04/2018 al 22/04/2018

🕒 martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo  
ore 16.00 e ore 20.00 mercoledì e domenica ore  
17.00

PREZZO

da 20€ a 40€

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

[teatroeliseo.it](http://teatroeliseo.it)



### Circus Don Chisciotte al Teatro Eliseo

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte**, testo e regia di Ruggero Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, **Circus Don Chisciotte** è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte della Mancia*, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile.

Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità



## Circus Don Chisciotte al Teatro Eliseo di Roma



Teatro Eliseo

3 | 22 aprile 2018

**Circus Don Chisciotte**

Testo e regia di **Ruggero Cappuccio**

Con Ruggero **Cappuccio** | Giovanni **Eposito**

e con Giulio **Cancelli** | Ciro **Damiano** | Gea **Martire** | Marina **Sorrenti**

*scene* Nicola Rubertelli

*costumi* Carlo Poggioli

*musiche* Marco Betta

*disegno luci e aiuto regia* Nadia Baldi

*assistente costumi* Enrica Jacoboni

*direttore di scena* Errico Quagliozi

*macchinista* Sebastiano Cimmino

*Sartoria* Tirelli Costumi

*Organizzazione* Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte**, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**.

In scena **Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti**.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=pj2epH4dhDE&feature=youtu.be>

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzi** da 20 € a 40 €

## **UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO**

Maria Letizia Maffei

Antonella Mucciaccio

---

**Ufficio Stampa Compagnia Teatro Segreto**

*Agenzia Maya Amenduni – @Comunicazione*

# ARTELIVEANDSOUND

lunedì 2 aprile 2018

## TEATRO ELISEO "CIRCUS DON CHISCIOTTE" TESTO E REGIA DI RUGGERO CAPPuccio



3 | 22 aprile 2018

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo.

In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.



In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli  
costumi Carlo Poggioli  
musiche Marco Betta  
disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi  
assistente costumi Enrica Jacoboni  
direttore di scena Errico Quagliozi  
macchinista Sebastiano Cimmino  
Sartoria Tirelli Costumi  
Organizzazione Sabrina Codato  
Ufficio Stampa Maya Amenduni  
produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Durata: 1 ora e 30 minuti

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=pj2epH4dhDE&feature=youtu.be>

TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €



DireDonna

## Circus Don Chisciotte all'Eliseo

È in scena al Teatro Eliseo fino al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In un crescendo irresistibile, in lui e nei compagni di avventura incontrati nel binario morto di una stazione di Napoli, si fa strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Via Nazionale, 183. Venerdì ore 20. Sabato ore 16 e ore 20. Domenica ore 17. Biglietti da 40 a 20 euro.



Foto: Marco Ghidelli, courtesy press office

# Al Teatro Eliseo di Roma “Circus Don Chisciotte” regia di Ruggero Cappuccio dal 3 aprile

Di

Francesco

marzo 31, 2018



**Dal 3 al 22 aprile** debutto romano al **Teatro Eliseo** per lo spettacolo scritto e diretto da Ruggero **Cappuccio**.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la



Ruggero Cappuccio

storia di Michele Cervante (**Ruggero Cappuccio**), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Manica, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (**Giovanni Esposito**), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (**Ciro Damiano**) e Letizia Celestini (**Gea Martire**) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (**Giulio Cancelli**) un prestigiatore di provincia e



l'apparizione finale di una principessa siciliana (**Marina Sorrenti**), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** atto unico – 1 ora e 30 minuti

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00** – mercoledì e domenica ore **17.00**

sabato 7 aprile doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**Call center Vivaticket: 892234**

# Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio arriva a Roma al Teatro Eliseo



By [VIVIROMA](#) 2 aprile 2018



Teatro Eliseo

3 | 22 aprile 2018

Circus Don Chisciotte

**Testo e regia di Ruggero Cappuccio**

**Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito**

**e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti**

**scene Nicola Rubertelli**

**costumi Carlo Poggioli**

**musiche Marco Betta**

**disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi**

**assistente costumi Enrica Jacoboni**

**direttore di scena Errico Quaglio**

**macchinista Sebastiano Cimmino**

**Sartoria Tirelli Costumi**

**Organizzazione Sabrina Codato**

**Ufficio Stampa Maya Amenduni**

**produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale**

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.



Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte della Mancia*, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

## **TEATRO ELISEO**

**Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018**

**Orario spettacoli:**

**martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00**

**Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00**

**mercoledì e domenica ore 17.00**

**Biglietteria tel. 06.83510216**

**Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16**

**Via Nazionale 183 – 00184 Roma**

**Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)**

**Call center Vivaticket: 892234**

**Prezzi da 20 € a 40 €**

**UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO**

**Maria Letizia Maffei**

guarda anche: <https://www.viviroma.tv/?s=teatro+eliseo>



**Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio arriva a Roma al Teatro Eliseo. Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.**

POSTED BY [REDAZIONE THEATRON 2.0](#) ON [APRILE 5, 2018](#)



Circus Don

Chisciotte

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte della Mancia*, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di

provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.



**03** APR

**TEATRO ELISEO – CIRCUS DON CHISCIOTTE**

**TEATRO  
ELISEO**

## **Circus Don Chisciotte**

Testo e regia di **Ruggero Cappuccio**

Con

**Ruggero Cappuccio** | **Giovanni Esposito**

e con

**Giulio Cancelli** | **Ciro Damiano**

**Gea Martire** | **Marina Sorrenti**

**Scene** Nicola Rubertelli

**Costumi** Carlo Poggioli

**Disegno luci e aiuto regia** Nadia Baldi

**Musiche** Marco Betta

Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli – Teatro nazionale

**Personaggi e interpreti:**

**Michele Cervante** Ruggero Cappuccio

**Salvo Panza** Giovanni Esposito

**Almerindo Buonpasso** Ciro Damiano

**Letizia Celestini** Gea Martire

**Vinicio Meraviglia** Giulio Cancelli

**Principessa siciliana** Marina Sorrenti

**Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario**

**Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018 – atto unico – 1 ora e 30 minuti**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00** – mercoledì e domenica ore **17.00** – sabato 7 aprile doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

---

**TEATRO  
ELISEO**

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

**Biglietteria** tel. 06.83510216 – **Giorni e orari:** lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

**TEATRO  
ELISEO**

e

**vivaticket**  
*by BEST UNION*

**Biglietteria on-line**

**Call center Vivaticket: 892234**

**Prezzi da 20 € a 40 €**

## Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio Al Teatro Eliseo di Roma

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, *Circus Don Chisciotte*, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**. In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti. Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegni luci e aiuto regia Nadia Baldi.



Circus Don

Chisciotte

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, *Circus Don Chisciotte* è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del *Don Chisciotte della Mancia*, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario **morto** di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

## **TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

### **Circus Don Chisciotte**

Testo e regia di **Ruggero Cappuccio**

Con Ruggero **Cappuccio**, Giovanni **Esposito**

e con Giulio **Cancelli**, Ciro **Damiano**, Gea**Martire**, Marina **Sorrenti**

*scene* Nicola Rubertelli

*costumi* Carlo Poggioli

*musiche* Marco Betta

*disegno luci e aiuto regia* Nadia Baldi

*assistente costumi* Enrica Jacoboni

*direttore di scena* Errico Quagliozi

*macchinista* Sebastiano Cimmino

*Sartoria* Tirelli Costumi

*Organizzazione* Sabrina Codato

*Ufficio Stampa* Maya Amenduni

*produzione* Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

mercoledì e domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

**Prezzi** da 20 € a 40 €

*Raffaele Giuseppe Lopardo*

# Buonasera Roma

## Teatro Eliseo di Roma presenta "Circus Don Chisciotte" la storia di Michele Cervante

Mer, 28/03/2018 - 11:52 | [Adriano Di Benedetto](#)



Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile 2018 presenta

**"Circus Don Chisciotte"**, testo e regia di **Ruggero Cappuccio**, Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile di Napoli – Teatro nazionale. **Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario**

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, **Circus Don Chisciotte** è uno spettacolo che narra la storia di **Michele Cervante (Ruggero Cappuccio)**, una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del **Don Chisciotte della Mancia**, il professor **Cervante** attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo.

In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in **Salvo Panza (Giovanni Esposito)**, un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra **Michele Cervante**, studioso di letteratura e **Salvo Panza**, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.



Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche.



Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con **Cervante e Salvo Panza** una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

**Durata:** atto unico - 1 ora e 30 minuti

**Personaggi e interpreti:**

*Michele Cervante* Ruggero Cappuccio

*Salvo Panza* Giovanni Esposito



*Almerindo Buonpasso* *Ciro Damiano*

*Letizia Celestini* *Gea Martire*

*Vinicio Meraviglia* *Giulio Cancelli*

*Principessa siciliana* *Marina Sorrenti*

**TEATRO ELISEO**

Da martedì **3** a domenica **22** aprile 2018

**Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00** - mercoledì e domenica ore **17.00**

sabato 7 aprile doppio spettacolo ore **16.00** e ore **20.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzi** da 20 € a 40 €

Foto di Marco Ghidelli

**UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO**

Maria Letizia Maffei

335.6467974 [ml.maffei@teatroeliseo.com](mailto:ml.maffei@teatroeliseo.com)

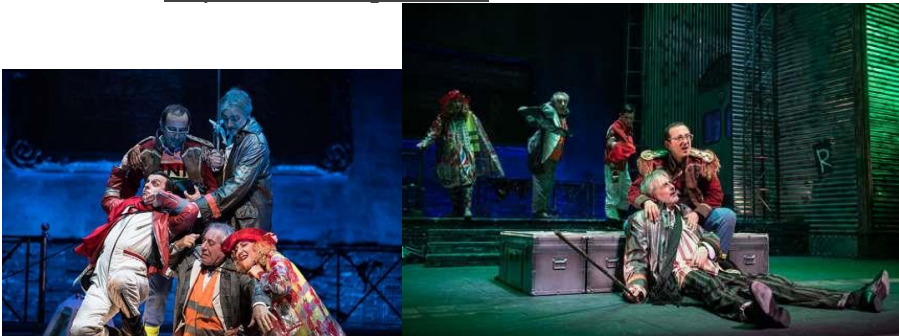
Antonella Mucciaccio

347 4862164 [a.mucciaccio@teatroeliseo.com](mailto:a.mucciaccio@teatroeliseo.com)

**UFFICIO STAMPA COMPAGNIA**

Agenzia Maya Amenduni - @Comunicazione

392.8157943 [mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)



## Teatro Eliseo - Circus Don Chisciotte dal 3 al 22 aprile 2018

- Martedì, 20 Marzo 2018 10:06
- Scritto da Redazione



Testo e regia di Ruggero Cappuccio  
Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito  
e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti  
scene Nicola Rubertelli  
costumi Carlo Poggioli  
musiche Marco Betta  
disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi  
assistente costumi Enrica Jacoboni  
direttore di scena Errico Quagliozi  
macchinista Sebastiano Cimmino  
Sartoria Tirelli Costumi  
Organizzazione Sabrina Codato  
Ufficio Stampa Maya Amenduni  
produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

Sarà in scena al Teatro Eliseo dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo

Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo. Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche. Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante. In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma



## Circus Don Chisciotte

Sarà in scena al Teatro Eliseo di Roma dal 3 al 22 aprile, Circus Don Chisciotte, testo e regia di Ruggero Cappuccio.

In scena Ruggero Cappuccio e Giovanni Esposito con Giulio Cancelli, Ciro Damiano, Gea Martire, Marina Sorrenti.

Le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Marco Betta e disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi.

Ambientato a Napoli nei giorni nostri, Circus Don Chisciotte è uno spettacolo che narra la storia di Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, il professor Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori. I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche.

Almerindo Buonpasso (Ciro Damiano) e Letizia Celestini (Gea Martire) due ex ristoratori, Vinicio Meraviglia (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=pj2epH4dhDE&feature=youtu.be>

Circus Don Chisciotte

Testo e regia di Ruggero Cappuccio

Con Ruggero Cappuccio | Giovanni Esposito

e con Giulio Cancelli | Ciro Damiano | Gea Martire | Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

musiche Marco Betta

disegno luci e aiuto regia Nadia Baldi

assistente costumi Enrica Jacoboni

direttore di scena Errico Quagliozzi

macchinista Sebastiano Cimmino

Sartoria Tirelli Costumi

Organizzazione Sabrina Codato

Ufficio Stampa Maya Amenduni

produzione Teatro Segreto srl e Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale

TEATRO ELISEO

Da martedì 3 a domenica 22 aprile 2018

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

Primo sabato di programmazione doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00

mercoledì e domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 - 19, da martedì a sab 10.00 - 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 - 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzi da 20 € a 40 €

# papale-papale

#215 - 7 aprile 2018

Teatro Eliseo - Roma

## Circus Don Chisciotte

*Progetto di rivoluzione per riconquistare  
l'essenza spirituale dell'umanità.*

*di Loredana Fasciolo*

Sarà in scena al **Teatro Eliseo** fino al 22 aprile, **Circus Don Chisciotte**,  
testo e regia di **Ruggero Cappuccio**.



Ambientato a Napoli nei giorni nostri, **Circus Don Chisciotte** è uno spettacolo che narra la storia di **Michele Cervante** (Ruggero Cappuccio), una singolare figura di vagabondo colto che esplora le ombre urbane della città. Presunto discendente dell'autore del ***Don Chisciotte della Mancia***, il professor

Cervante attiva una lotta personalissima contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo.



In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in **Salvo Panza** (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra Michele Cervante, studioso di letteratura e Salvo Panza, ancora segnato dalla saggezza di antiche suggestioni orali assimilate nell'entroterra napoletano, nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.





Sul binario morto, intanto, scivolano vagoni sospinti dal vento con a bordo singolari viaggiatori.

I nuovi arrivati vivono esistenze sospese tra buffi deragliamenti sociali e impennate poetiche.

**Almerindo Buonpasso** (Ciro Damiano) e **Letizia Celestini** (Gea Martire) due ex ristoratori, **Vinicio Meraviglia** (Giulio Cancelli) un prestigiatore di provincia e l'apparizione finale di una principessa siciliana (Marina Sorrenti), intrecciano con Cervante e Salvo Panza una sinfonia di sorprese interiori destinate a culminare in un'amicizia fulminante.

In un crescendo irresistibile si farà strada un profondo e comico progetto di rivoluzione per riconquistare l'essenza spirituale dell'umanità.



[ml.maffei@teatroeliseo.com](mailto:ml.maffei@teatroeliseo.com)  
[a.mucciaccio@teatroeliseo.com](mailto:a.mucciaccio@teatroeliseo.com)

Ufficio Stampa Compagnia Teatro Segreto  
[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)



**Circus Don Chisciotte**

Spettacolo ambientato a Napoli, ai giorni nostri. Protagonista è Michele Cervante (Ruggero Cappuccio), vagabondo colto nonché presunto discendente dell'autore di Don Chisciotte della Mancia, che esplora le ombre urbane della città. In una delle sue peregrinazioni notturne lungo il binario morto di una stazione ferroviaria abbandonata, si imbatte in Salvo Panza (Giovanni Esposito), un girovago nullatenente fuoriuscito dalla sfera della cosiddetta società civile. Tra di loro nasce un pirotecnico rapporto immaginativo.

Fino al 22 aprile – Teatro Eliseo, Roma